

Bilancio d'Esercizio 2005

IL TACCO DI GOMMA
DORANDO

Relazione economico-finanziaria

1. Premesse generali

Con l'esercizio 1° gennaio 2005 - 31 dicembre 2005 è giunto al termine il periodo al quale è stata riferita la programmazione biennale deliberata dall'Organo di Indirizzo nell'ottobre 2003. Il 2005 coincide con il primo anno di applicabilità dei nuovi settori rilevanti di operatività la cui scelta, effettuata nel 2004, ha valenza triennale. In presenza di un crescente numero di iniziative rivolte al territorio e di una conseguente aumentata operatività, rese possibili dai maggiori flussi reddituali discendenti dall'incremento che si è realizzato a livello patrimoniale, nell'esercizio appena concluso si è inteso privilegiare l'obiettivo di conferire la massima efficienza possibile alla funzionalità dell'Ente. In tale ottica si è data piena attuazione al progetto di revisione organizzativa, definito anche con il ricorso a consulenza esterna e sono state promosse, pur non sussistendo obblighi rivenienti dalla vigente normativa, variazioni statutarie, introdotte sulla base delle esperienze gestionali ed operative acquisite.

Ancora una volta il consuntivo dell'esercizio presenta un risultato reddituale che si discosta in senso positivo dai dati emersi nella fase previsionale, per effetto dei criteri prudenziali di stima che sono stati adottati, in particolare, per i flussi di rendite che provengono dall'operatività in titoli. In tema di privacy si rimarca che nel corso dell'esercizio è stato deliberato, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

2. Aspetti patrimoniali e reddituali

I flussi di entrate sui quali la Fondazione ha potuto fare assegnamento sono stati originati da investimenti di varia natura, riflettenti una marcata diversificazione che, in sintonia con la normativa che disciplina le Fondazioni ex bancarie, è stata raggiunta nelle componenti patrimoniali.

Tali flussi vengono elencati per tipologia di investimento.

Dividendi netti da partecipazioni stabili	€ 4.765.845,49
Ulteriori dividendi netti da partecipazioni azionarie	€ 1.760.971,50
Totale dividendi	€ 6.526.816,99

Ritorni netti da investimenti a medio termine (obbligazionari ed assicurativi)	€ 1.403.015,79
Plusvalenza vendita obbligazioni	€ 206.542,76
Totale	€ 1.609.558,55

Interessi netti su depositi in c/c	€	315.509,76
Interessi netti su operazioni di p/t	€	131.338,66
Ritorni netti dalle operazioni di equity swap	€	1.246.519,39
Proventi da locazione	€	351.453,22
Utili netti da attività di trading	€	5.918.657,50

Dopo le buone performances realizzate nel 2004, anche per il 2005 il risultato reddituale riveniente dall'attività di trading si è dimensionato su volumi importanti, largamente superiori al dato previsionale che, come di consueto, era stato improntato, in presenza di una fonte di reddito connotata da aleatorietà, a criteri di massima cautela.

La separatezza della funzione concernente la gestione del patrimonio mobiliare, attuata mantenendo, in ogni caso, opportuni raccordi consulenziali di elevato standing ed improntata a regole prudenziali che privilegiano il frazionamento degli investimenti e la solidità delle realtà societarie alle quali si riferiscono i titoli rappresentativi del capitale di rischio, ha confermato risultati di rilievo.

Considerata, tuttavia, la dimensione ormai assunta dalla componente liquida del patrimonio sono state avviate riflessioni in ordine a modifiche da introdurre nel modello gestionale che potrebbero portare all'individuazione di gestori esterni. Avuto riguardo, inoltre, alla consistenza degli investimenti rivolti al comparto azionario, resi necessari per la ricerca di fonti reddituali maggiormente apprezzabili rispetto a quelle offerte dai depositi bancari e dalle operazioni di p/t, ormai nettamente al di sotto del tasso annuo d'inflazione, nell'esercizio 2005 ha trovato ulteriore conferma l'ottica di costituire adeguati fondi rischi, sia pure con la necessaria gradualità.

In concreto, dopo la costituzione, avvenuta nel 2004, del fondo di € 2.028.460 alimentato dal rimborso di imposte a suo tempo versate in via cautelativa, ma non dovute, un altro accantonamento è stato operato, in sintonia, del resto, con le indicazioni fornite in sede autorizzativa dall'Autorità di Vigilanza, con la plusvalenza netta di € 8.616.815,16 originata dalla parziale cessione della partecipazione residua detenuta nel capitale della società bancaria conferitaria, Cassa di Risparmio di Alessandria SpA.

Ciò non toglie che in prospettiva debbano essere perseguiti ulteriori rafforzamenti dei fondi sopra evidenziati, mentre al momento è parsa da privilegiare, per l'esercizio in discorso, l'ipotesi di costituzione, oltre alla riserva obbligatoria, di un accantonamento alla riserva facoltativa nella misura massima consentita.

Riflessi patrimoniali e reddituali derivano, sia pure con differente temporalità, dalle tematiche riguardanti:

a) il comparto immobiliare

Nel corso del 2005 la Fondazione ha perfezionato con la società bancaria Cassa di Risparmio di Alessandria SpA il contratto di locazione per la parte di immobile utilizzata da quest'ultima.

Il complesso immobiliare in discorso, originaria sede della banca, acquisito dalla Fondazione nell'ottica della tutela del patrimonio storico locale e rientrante nei limiti di detenibilità di beni immobili non strumentali previsti dalla normativa recata dal D.L. 24 giugno 2003 n. 143 convertito, con modifiche, in L. 1° agosto 2003 n. 212, costituisce ora fonte di reddito certa che contribuisce ai flussi di entrate della Fondazione.

Per tale immobile permane l'ipotesi di interventi di ristrutturazione secondo un piano, recentemente approvato dal Comune di Alessandria, che ha subito ridimensionamenti rispetto alla stesura originaria.

La costituita società strumentale "Palazzo del Governatore Srl" ha continuato ad occuparsi del progetto di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione del più antico immobile della Città, conosciuto anche come "Palatium vetus", che culminerà con l'acquisto, ad interventi completati, con la formula cosiddetta "chiavi in mano" e costituirà sede della società creata per l'operatività, in linea con l'affermata strategia di una sempre più incisiva attività istituzionale, nei settori rilevanti dello sviluppo locale e dell'arte, attività e beni culturali.

b) gli impieghi del patrimonio destinati a produrre effetti positivi per lo sviluppo del territorio (art. 7 comma 1 del D.Lgs. 1999/153)

Rientrano nelle due seguenti tipologie:

1. Partecipazioni di minoranza in società che realizzano progetti idonei a favorire lo sviluppo del territorio.

Si tratta di strategia da tempo perseguita dalla Fondazione e quindi costantemente ribadita nelle programmazioni annuali e pluriennali.

Nel contesto delle partecipazioni destinate a produrre riflessi positivi sul territorio rientra quella di 25 milioni di euro detenuta nel capitale della **Cassa Depositi e Prestiti SpA**, atteso che permane l'aspettativa, con l'avvio della gestione ordinaria della Cassa, della disamina delle esigenze di prioritario intervento che, in chiave di sviluppo, promanano dalle aree di operatività delle Fondazioni associate.

Per quanto riguarda la partecipazione al capitale di società più direttamente ancorate al territorio di competenza va rimarcato, su di un piano generale, che l'intervento della Fondazione in iniziative destinate ad impattare positivamente sull'area di competenza, fatta salva la preventiva valutazione circa l'idoneità del progetto a produrre i risultati sperati, è anche da porre in relazione al crescente gradimento che viene manifestato dagli operatori economici in merito alla presenza di un soggetto istituzionale che è già stato promotore di importanti progetti. In concreto alla Fondazione viene riconosciuto il merito di contemperare, per le proprie iniziative, le esigenze economiche di remuneratività

del capitale investito con le motivazioni etiche che discendono dalla massima considerazione degli obiettivi sociali da perseguire e quindi non solo in termini di maggiori opportunità di lavoro e di sviluppo, ma anche di rimozione di cause di disagio e di emarginazione.

La situazione delle partecipazioni che di seguito viene elencata tiene anche conto, su di un piano prospettico, di quelle di probabile, futura acquisizione.

- Norman 95 SpA

Grande rilievo ha assunto l'avvenuta acquisizione di una partecipazione di € 4.308.214 – pari al 10,18% del capitale sociale – per effetto dei positivi risvolti che discendono dalla presenza in una compagine che nel campo immobiliare può proporsi, grazie ad un alto livello di professionalità acquisite e di esperienze maturate, per importanti operazioni di interesse di operatori locali, sia pubblici che privati.

Una prima tangibile conferma deriva da un'interessante rielaborazione che la società ha effettuato relativamente al progetto attinente alla ristrutturazione di Villa Figoli di Arenzano (complesso immobiliare di proprietà della Provincia di Alessandria destinato ad ospitare anziani, bambini e portatori di handicap), con possibilità di pervenire ad un risultato che, nel mentre salvaguarda la destinazione a scopi sociali della struttura, pone anche le basi per un rilancio in grande stile della medesima.

- Nuove Terme Srl

La società nell'anno 2005 ha dovuto occuparsi principalmente della manutenzione dell'immobile, in particolare per il reparto piscina con acqua termale, i cui lavori sono stati definitivamente conclusi con buoni risultati.

Nel frattempo sono continuate le trattative con la Cassa di Risparmio di Alessandria SpA per la rinegoziazione del finanziamento in essere, al fine di ottenere una rata annuale che sostanzialmente sia congrua al canone di affitto d'azienda stabilito nel contratto. Non è da escludere, essendo oggetto di studio, la possibilità di fusione tra la società "Terme di Acqui SpA", proprietaria dell'immobile ristrutturato e "Nuove terme Srl", società di scopo che ha ormai raggiunto l'obiettivo prefissato nell'oggetto sociale.

La partecipazione al capitale è di € 138.075 pari al 4,27%.

- Acqui domani SpA

Si tratta di un'iniziativa che viene meno dal momento che l'assemblea della società, nel prendere atto delle difficoltà emerse per l'attuazione dei progetti concordati con il Comune di Acqui e delle conseguenti modifiche da apportare ai programmi originari, con inevitabile limitazione della loro portata, ha deliberato, nel mese di luglio 2005, la messa in liquidazione.

- Expo Piemonte SpA

Mentre la società sta portando a termine gli adempimenti amministrativi per l'attuazione del progetto che prevede la costruzione, su area già disponibile, del nuovo centro espositivo polifunzionale che risponde ad un'esigenza fortemente avvertita da un territorio ben più esteso di quello provinciale, si stanno ipotizzando approfondimenti riguardanti la futura gestione della struttura, essendo rilevante il ribadito principio di remuneratività del capitale investito.

La partecipazione, attraverso versamenti gradualmente, si attesterà su € 2.324.056 pari al 14,24%.

- Borsalino 2000 Srl – Centro riabilitativo polifunzionale

Nello scorso mese di ottobre sono stati conclusi, con sensibile anticipo rispetto alle previsioni iniziali, i lavori riguardanti il primo lotto della struttura sanitaria ed una prima sistemazione del vasto parco circostante.

Il complesso sanitario potrà entrare in funzione entro il primo semestre 2006 per cui l'investimento di capitale fruirà dei primi ritorni che perverranno dalla distribuzione degli utili nei primi mesi del 2007.

La partecipazione al capitale si dimensiona su € 7.746.207 pari al 37,5%.

- Sistema Logistico dell'arco ligure ed alessandrino Srl (SLALA)

La società, che sta perseguendo l'obiettivo di condurre gli studi e gli approfondimenti preliminari per la creazione di una vasta area logistica adatta a smaltire gli ingenti traffici rivenienti dai porti liguri, ormai congestionati, ha visto, nel corso del 2005, un ulteriore allargamento della compagine societaria a conferma della forte condivisione dei traguardi che si è prefissata ed ha proceduto a variazioni a livello di governance (ampliamento del numero di consiglieri ed istituzione del Comitato Esecutivo) nell'ottica di conferire al progetto ogni accelerazione possibile.

A differenza delle partecipazioni acquisite in altre società, per l'adesione al capitale sociale di SLALA (€ 95.000 su € 535.000) sono state utilizzate fonti reddituali atteso che le finalità della compagine essendo rivolte, almeno per il momento, alla fase propedeutica di studio, non permettono di prevedere realizzazione di utili.

- Progetto di rilancio del sistema termale di Acqui Terme

L'ipotesi iniziale che contemplava la sottoscrizione, da parte della Fondazione, di un prestito obbligazionario convertibile di 8 milioni di euro da emettere dalle Terme di Acqui SpA per la ricapitalizzazione necessaria a realizzare un vasto programma di rilancio al quale partecipano anche la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, il comune di Acqui Terme e la Cassa di Risparmio di Alessandria SpA è al momento oggetto di un'ampia rivisitazione. Quanto precede per effetto delle difficoltà ad intervenire nel programmato aumento di capitale della società termale, da parte della Provincia

di Alessandria e del Comune di Acqui, che non hanno potuto ottenere l'auspicato finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA.

In relazione alle suddette difficoltà il progetto ha subito un forte ridimensionamento per cui per poter giungere a definitive determinazioni la Fondazione dovrà seguire gli sviluppi della situazione.

- Promozione di area industriale e di servizi nella zona ad est di Spinetta Marengo

Nel corso del 2005 sono proseguiti gli approfondimenti e le indagini finalizzate a valutare l'utilità di dotare l'esistente zona D/5 di servizi per le aziende già insediate, nonché a verificare l'interesse di altri operatori, prevalentemente dell'area lombarda, per nuovi insediamenti.

Permane l'orientamento della Fondazione, qualora la conclusione degli approfondimenti fornisca indicazioni positive, a partecipare con una quota di minoranza alla società di scopo che sarà costituita per la realizzazione del progetto.

2. Realizzazione di strutture stabili.

Si tratta di iniziative che vengono dettagliatamente descritte nella parte che riguarda il Bilancio di Missione.

Vengono finanziate prevalentemente con risorse patrimoniali e sono destinate a produrre un positivo impatto sul territorio.

c) la prima valorizzazione annuale delle azioni oggetto dell'operazione di equity swap

La prima valorizzazione annuale, avvenuta in data 15 novembre 2005, delle azioni che hanno formato oggetto dell'operazione di return equity swap, stipulata con Caboto SIM e Mediobanca, ha prodotto, in conseguenza dell'incremento di valore fatto registrare dalle azioni BPM rispetto al momento dell'iniziale decorrenza, un significativo supervalore.

Il corrispondente importo, avendo inteso privilegiare un'ottica prudentiale, è stato accantonato in un apposito fondo del passivo dello stato patrimoniale, a presidio di future eventuali, variazioni negative del valore delle azioni.

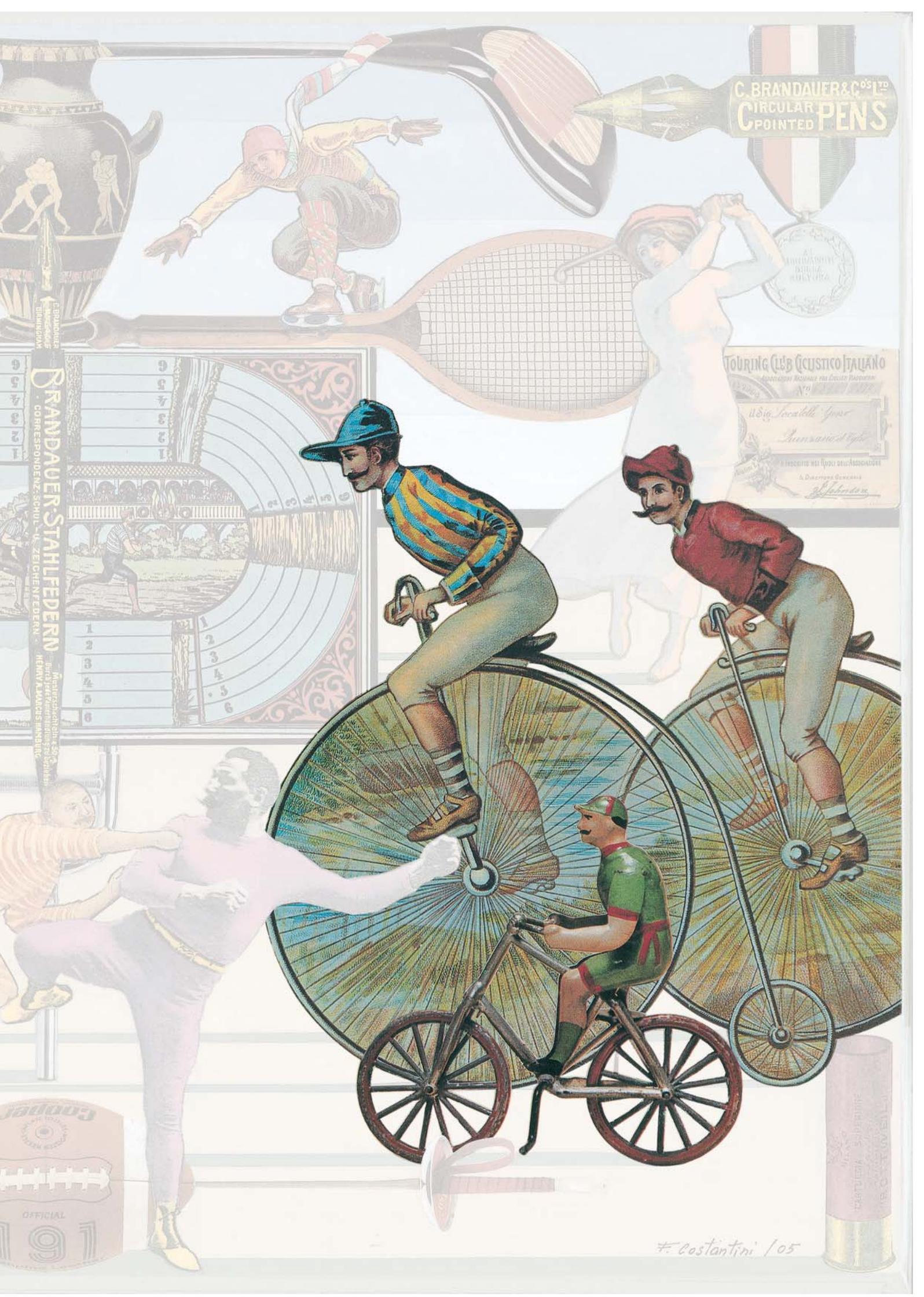
Di tale operazione vengono forniti più precisi dettagli nella nota integrativa.

d) la parziale cessione della partecipazione residua in Cassa di Risparmio di Alessandria SpA

La cessione di azioni pari al 4,50% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Alessandria SpA ha generato una plusvalenza che, al netto degli oneri connessi all'affrancamento precedentemente operato, delle spese di perizia sostenute per la rideterminazione del valore della partecipazione, delle commissioni riconosciute per l'operazione e del conguaglio imposte che si è dovuto prevedere, è stata accantonata, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza in sede autorizzativa, ad apposito fondo rischi.

Tale operazione trova dettagliata illustrazione nella nota integrativa.

C. BRANDAUER & C^{OS} LTD
CIRCULAR
POINTED PENS



BRANDAUER STAHLFEDERN
CORRESPONDENZSCHUL- u. ZEICHENFEDERN

TOURING CLUB CICLISTICO ITALIANO
Associazione Ciclistica del Centro d'Europa
N.º 1000000
il sig. locale *Yves*
Lucas
A. DIETRICH GENEVA
Lehmann

Cooper
OFFICIAL
1911

BRANDAUER STAHLFEDERN

F. Costantini / 05

Stato patrimoniale e Conto economico

Stato patrimoniale

ATTIVO (valori in €)	Esercizio 2005		Esercizio 2004	
1 Immobilizzazioni materiali e immateriali		16.231.631		15.681.671
a) beni immobili	13.430.565		13.430.565	
di cui:				
beni immobili strumentali	0		0	
b) beni mobili d'arte	1.928.737		1.928.737	
c) beni mobili strumentali	405.263		320.255	
d) altri beni	467.066		2.114	
2 Immobilizzazioni finanziarie		263.989.609		149.107.628
a) partecipazioni in enti e società strumentali	7.004.834		3.374.201	
di cui:				
partecipazioni di controllo	100.000		0	
b) altre partecipazioni	107.980.290		106.254.680	
di cui:				
partecipazioni di controllo	0		0	
c) titoli di debito	136.996.650		29.716.150	
d) altri titoli	12.007.835		9.762.597	
3 Strumenti finanziari non immobilizzati		79.146.430		36.960.702
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	0		0	
b) strumenti finanziari quotati	70.531.051		31.511.538	
di cui:				
titoli di debito	0		0	
titoli di capitale (azioni)	70.531.051		31.511.538	
parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0		0	
c) strumenti finanziari non quotati	8.615.379		5.449.164	
di cui:				
titoli di debito (P/T)	8.615.379		5.449.164	
titoli di capitale	0		0	
parti di organismi di investimento collettivo di risparmio	0		0	
4 Crediti		5.711.869		3.785.377
di cui:				
esigibili entro l'esercizio successivo	752.882		1.186.302	
5 Disponibilità liquide		101.337.061		28.105.444
6 Altre attività		50.223		156.029.517
di cui:				
attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	0		0	
7 Ratei e Risconti Attivi		1.411.039		657.481
TOTALE ATTIVITÀ		467.877.862		390.327.820

CONTO IMPEGNI DELL'ATTIVO (valori in €)	Esercizio 2005		Esercizio 2004	
Partecipazioni per decimi da versare		3.403.530		2.594.189
Fondi di investimento per quote da versare		25.169.394		0
Titoli BPM da ricevere		220.134.164		155.928.366
Debiti per impegni verso terzi		505.874		709.824
Diritti di opzione		4.787		0
Titoli BPM Vita da consegnare		4.662.794		0
TOTALE CONTO IMPEGNI		253.880.543		159.232.379

PASSIVO (valori in €)	Esercizio 2005		Esercizio 2004	
1 Patrimonio netto		376.259.273		363.373.345
a) fondo di dotazione	33.570.000		33.570.000	
b) riserva da donazioni	0		0	
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze di cui:	329.911.844		321.325.028	
fondo rischi finanziari	8.616.815		0	
d) riserva obbligatoria	9.049.952		6.593.316	
e) riserva per l'integrità del patrimonio	3.727.477		1.885.000	
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	0		0	
g) avanzo da destinare (disavanzo residuo) dell'esercizio	0		0	
2 Fondi per l'attività di istituto		9.771.400		8.269.368
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	3.732.841		2.453.951	
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti				
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari				
d) altri fondi	6.038.559		5.815.417	
d1) fondo da destinare a soc. strumentali o attività erogativa	3.760.433		3.800.433	
d2) fondo necessità di gestione	583.377		583.377	
d3) fondo acquisto corale e trenino	47.911		47.911	
d4) fondo acquisto arredo d'arte	25.405		25.405	
d5) fondo svalutaz. partecipazioni	122.329		11.829	
d6) fondo costituzione Holding	258.228		258.228	
d7) fondo Svalut. Obbligaz. Astrea	1.240.876		1.088.234	
3 Fondi per rischi ed oneri		68.626.350		4.873.815
* fondo imposte e tasse	648.568		1.101.831	
* fondo crediti d'imposta da incassare	1.743.524		1.743.524	
* fondo rischi per oscillazione azioni BPM	64.205.798		0	
* fondo altri Rischi ed oneri	2.028.460		2.028.460	
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subord.		4.604		0
5 Erogazioni deliberate		9.028.100		7.924.394
a) nei settori rilevanti	8.828.523		7.924.394	
b) negli altri settori statutari	199.577			
6 Fondo per il volontariato		2.282.030		1.714.131
* Fondo per il volontariato	1.017.126			
* Fondo per il volontariato (accanton. speciale)	1.264.904			
7 Debiti tutti esigibili entro l'esercizio successivo		1.002.020		4.171.301
8 Ratei e risconti passivi		904.085		1.466
TOTALE PASSIVITÀ		467.877.862		390.327.820

CONTO IMPEGNI DEL PASSIVO (valori in €)	Esercizio 2005		Esercizio 2004	
Conto decimi da versare		3.403.530		2.594.189
Conto quote da versare		25.169.394		0
Conto impegni e rischi		220.134.164		155.928.366
Conto impegni verso terzi		505.874		709.824
Conto diritti d'opzione da esercitare		4.787		0
Conto titoli da consegnare		4.662.794		0
TOTALE CONTO IMPEGNI		253.880.543		159.232.379

Conto economico

(valori in €)	Esercizio 2005		Esercizio 2004	
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		0		0
2 Dividendi e proventi assimilati		6.636.316		6.671.499
a) da società strumentali	0			
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.845.801		4.963.747	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.790.515		1.707.752	
3 Interessi e proventi assimilati		8.498.981		2.703.819
a) da immobilizzazioni finanziarie	8.052.132		2.100.131	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	131.339		339.962	
c) da crediti e disponibilità liquide	315.510		263.726	
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		0		0
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.		6.388.066		6.035.109
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-25.999		-710.735
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0		0
8 Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		0		0
9 Altri proventi		351.625		0
di cui:				
contributi in conto esercizio	0		0	
10 Oneri		-8.399.764		-2.657.790
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-911.110		-543.267	
b) per il personale	-159.628		0	
di cui:				
per la gestione del patrimonio	0		0	
c) per consulenti e collaboratori esterni	-380.717		-667.279	
d) per servizi di gestione del patrimonio	0		0	
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	-5.318.373		0	
f) commissioni di negoziazione	-469.409		-184.170	
g) ammortamenti	-82.186		-10.745	
h) accantonamenti	-152.642		-451.480	
i) altri oneri	-925.699		-800.849	
11 Proventi straordinari		298.259		851.830
di cui				
plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	236.049		0	

(valori in €)	Esercizio 2005		Esercizio 2004	
12 Oneri straordinari		-519.157		-1.705.865
di cui:				
minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0		-812.351	
13 Imposte		-945.147		-820.328
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO		12.283.180		10.367.538
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria		-2.456.636		-2.073.510
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		-6.049.177		-5.611.802
a) nei settori rilevanti	-5.849.527		-5.611.802	
b) negli altri settori statutari	-199.650		0	
16 Accantonamenti ai fondi per il volontariato		-656.000		-553.000
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		-1.278.890		-1.129.226
a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali	-1.278.890		-1.129.226	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti				
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari				
d) agli altri fondi				
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-1.842.477		-1.000.000
AVANZO (disavanzo) RESIDUO		0		0

Sintesi della nota integrativa 2005

Il progetto di bilancio dell'esercizio 1.1.2005 – 31.12.2005 (quattordicesimo dalla costituzione della Fondazione) viene redatto in base al disposto dell'art. 23 dello Statuto e tiene conto delle disposizioni legislative vigenti in materia oltre che delle indicazioni fornite dalla nostra Associazione di categoria.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del progetto di bilancio al 31.12.2005 sono sostanzialmente conformi a quelli rispettati negli esercizi precedenti in quanto già allineati alle disposizioni dettate dal codice civile nonché all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro in data 19.4.2001 e vengono richiamati alle varie voci di competenza.

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni materiali e immateriali

La posta è evidenziata per € 16.231.631.

La voce **beni immobili** è costituita dall'immobile della Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Alessandria SpA. Nel corso dell'esercizio 2001 la Fondazione aveva infatti dato corso all'acquisto dell'immobile della Sede e dei relativi arredi d'arte rispettivamente per € 13.430.565 ed € 1.425.421.

La posta beni mobili d'arte, che non ha subito variazioni nel corso dell'anno, è pari ad € 1.928.737.

Il valore evidenziato all'attivo è rettificato, in parte da appositi fondi del passivo, al fine di non perdere l'evidenza contabile di alcune poste attive ed evitare, nel contempo, inopportuni riflessi patrimoniali essendo le stesse state ispirate non dall'intento di incrementare il patrimonio, ma da un semplice spirito di liberalità che riconduce le iniziative nell'alveo delle erogazioni benefiche. La voce **beni mobili strumentali**, valorizzata per € 405.263, comprende le attrezzature informatiche, i mobili strumentali, gli arredi, l'impianto di condizionamento e quello di videoconferenza, al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento (€ 78.028). L'incremento rispetto al dato del bilancio 2004 è dovuto agli acquisti dei beni per i nuovi locali della Fondazione e per il completamento dell'ufficio di Milano; la quota di ammortamento annuale risulta essere di € 50.695.

La voce **altri beni** comprende i software, il sito internet in fase di allestimento e gli oneri per la ristrutturazione dell'ufficio di Milano e della sede, ed è valorizzata per € 467.066, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento

ammontanti ad € 31.491. La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio 2005 è pari alla somma accantonata a fondo. In particolare, per quanto riguarda le due ristrutturazioni, si è ritenuto opportuno trasferire le loro valorizzazioni in questa voce di bilancio, in quanto in corso d'esercizio sono state stornate tutte le componenti riferite a beni materiali (l'attivazione dei quali è avvenuta nell'esercizio 2005) e, perciò, esse risultano ormai costituite da soli oneri pluriennali.

Il sito internet non ha subito ammortamento in quanto non è ancora stato pubblicato sulla rete; la ristrutturazione della sede non è stata ammortizzata in quanto ad ultimazione avvenuta essa si tradurrà in un incremento di valore dell'immobile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono valutate al valore di conferimento per quanto riguarda quelle detenute nella Cassa di Risparmio di Alessandria SpA, al valore di permuta per BPM Vita, BPM Gestioni Sgr e Banca Akros SpA, al valore di controcambio per lo 0,50 detenuto in BPM SpA ed al costo di acquisizione per le restanti.

Tale valutazione è conforme al prudente apprezzamento richiesto dall'art. 2423 bis Codice Civile. Sono costituite da:

a) Partecipazioni in Società strumentali

Si tratta di partecipazioni minoritarie, ma con carattere di strumentalità se riferite agli scopi statutari, esclusa quella riferita alla Società Palazzo del Governatore Srl che è totalitaria.

Partecipazioni in Società strumentali (valori in €)	2005	2004
Consorzio Aless. Sviluppo Politec.	1.500	1.500
Consorzio Prometeo	15.500	0
Alexala	10.329	10.329
Fondazione Fondazioni Italia SpA	1	1
Borsalino 2000 Srl	6.396.600	3.246.600
Expo Piemonte	385.904	115.771
Palazzo del Governatore Srl unip.	100.000	0
SLALA Srl	95.000	0
Totale	7.004.834	3.374.201

1. Consorzio Alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico con sede in Alessandria, viale T. Michel n. 5. È stato costituito in data 29 luglio 2003 con la finalità di sostenere l'operatività della sede alessandrina del Politecnico di Torino, in sostituzione della preesistente SpA per l'Università che è stata posta in liquidazione. Ne fanno parte, oltre alla Fondazione, anche la Provincia ed il Comune di Alessandria, la Camera di Commercio e l'Unione Industriale. L'onere di contribuzione annuale della Fondazione, in conto esercizio, a favore del nuovo soggetto giuridico, paritetico a quello assicurato dalla Provincia e dal Comune di Alessandria, è di € 232.000.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2004, primo esercizio di durata annuale, evidenzia uno stato patrimoniale con totale attivo che ascende ad € 363.898 ed evidenzia, quale voce di maggior rilievo, disponibilità liquide per € 345.918 in attesa di essere utilizzate per l'attività del Politecnico. Il netto patrimoniale comprende, oltre al fondo consortile di € 7.500, l'utile di esercizio di € 32.302 che è stato destinato per € 1.500 alla Riserva Legale e per € 30.802 alla Riserva Straordinaria.

La partecipazione del nostro Ente è valorizzata in bilancio per l'importo di € 1.500 rettificato da una corrispondente imputazione al Fondo svalutazione altre partecipazioni.

2. Consorzio Prometeo con sede legale in Valenza, via Pontecurone n. 5, e sede organizzativa/amministrativa in Alessandria, viale T. Michel n. 5. L'atto costitutivo è stato sottoscritto nell'aprile 2003 con il versamento di € 15.500 per ciascuno dei soci fondatori. Tale somma, come è stato recentemente precisato, viene destinata al fondo consortile che ammonta a complessivi € 46.500 e viene quindi evidenziata tra le partecipazioni strumentali. I successivi versamenti, di pari importo, sono, invece, da considerarsi in conto esercizio. Il fondo consortile non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2005 cui si riferisce l'ultimo bilancio approvato. I soci si distinguono in soci fondatori, benemeriti, ordinari ed agevolati. I ricavi sono costituiti quasi integralmente dai contributi dei consorziati, mentre le uscite sono rappresentate dai costi per i servizi resi. La Fondazione ne fa parte quale socio fondatore insieme con il Comune di Valenza, la Provincia di Alessandria ed il Politecnico. Per quanto riguarda il supporto al comparto orafo, finalità tra quelle primarie che hanno originato la costituzione del Consorzio, l'attività che viene svolta si riverbera in diversi ambiti tra i quali: Convegni divulgativi, attività di formazione, progetti di ricerca, presenza attiva, attraverso la presentazione di memorie, a convegni tematici internazionali.

3. Alexala – Agenzia di Accoglienza e promozione Turistica Locale della Provincia di Alessandria, società consortile a responsabilità limitata, con sede in Alessandria, piazza Santa Maria di Castello n. 14. La partecipazione della Fondazione è valorizzata per € 10.329,14 pari a n. 20 quote, invariata

rispetto al passato. Della società fanno parte sia soggetti pubblici che privati operanti nelle zone di riferimento. Non ha fini di lucro.

L'Agenzia si propone di organizzare, a livello provinciale, l'attività di promozione, accoglienza, informazione ed assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati operanti nelle zone di riferimento ed in particolare:

- a) raccogliere e diffondere le informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza organizzando e coordinando a tal fine gli uffici di informazione ed accoglienza turistica (IAT) e raccordandosi all'Agenzia per la Promozione Turistica del Piemonte;
- b) fornire assistenza ai turisti, compresa la prenotazione di servizi ricettivi, turistici, di intrattenimento e di svago e la tutela del consumatore turistico;
- c) promuovere e realizzare iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche di ampio respiro, nonché manifestazioni di iniziativa turistica dirette ad attrarre i turisti ed a favorirne il soggiorno;
- d) sensibilizzare gli operatori, le amministrazioni e le popolazioni locali per la diffusione della cultura di accoglienza e di ospitalità turistica;
- e) favorire la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica.

Il bilancio consuntivo 2005 è stato redatto in forma abbreviata ai sensi degli articoli 2615 bis e 2435 del Codice Civile e presenta, come stato patrimoniale, un totale attivo di € 884.742 ed un patrimonio netto che si incrementa, dai precedenti € 245.684 ad € 255.511. Il conto economico pareggia con un utile di € 2.028 interamente trasferito a riserva consortile. Il Fondo Consortile passa da € 239.720 a € 247.520 in quanto nel corso dell'esercizio sono entrati a far parte della compagine sociale 7 nuovi soci pubblici e 8 nuovi soci privati.

4. Fondazione Fondazioni Italia – Fondazione per la ricerca e lo sviluppo economico, con sede in Roma, via Agostino Depretis n. 86, con capitale di € 206.582,75. La partecipazione della nostra Fondazione ammonta a € 41.316,55 corrispondenti al 20%. Enti fondatori sono state le Fondazioni delle Casse di Risparmio di Alessandria, della provincia di Teramo, Salernitana, di Venezia e di Pesaro. La Fondazione, costituita nell'anno 2000, non ha fini di lucro. Scopi della Fondazione sono:

- favorire lo studio del fenomeno delle fondazioni nel contesto internazionale;
- favorire ed attuare programmi di ricerca anche in collaborazione con Università ed Istituzioni culturali e scientifiche nazionali ed internazionali in materia di fondazioni e di istituzioni non profit;
- promuovere convegni, seminari di studio, conferenze, dibattiti e ogni altra iniziativa che si ispiri e si uniformi alle finalità dell'ente;
- promuovere servizi per le fondazioni e le istituzioni associate.

La partecipazione è stata valorizzata in bilancio per l'importo simbolico di € 1 allo scopo di conservarne l'evidenza contabile. Infatti l'adesione a tale Fondazione è stata attuata nell'ottica di perseguire risultati strumentali agli scopi statutari e non di conseguire incrementi patrimoniali.

Conseguentemente i fondi utilizzati erano stati attinti da quelli destinati all'attività istituzionale. Il valore di acquisizione era stato a suo tempo neutralizzato con la costituzione di apposito fondo. Le opportunità di insediamento non potute cogliere in modo pieno hanno pesantemente condizionato Fondazioni Italia sia sul piano economico che patrimoniale, dal momento che l'attività ha dovuto limitarsi, pressoché in via esclusiva, alla fornitura di servizi a pagamento, con larga prevalenza dei corsi di formazione. La relativa situazione viene così sintetizzata:

- il conto economico operativo è pressoché in pareggio o in lieve disavanzo potendo contare su di un'unica fonte di reddito costituita dalla vendita di servizi e di assistenza ad una società del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;
- a livello patrimoniale sussiste un credito che maturerà nel 2006, quale buona uscita per il contratto d'affitto relativo all'immobile di Roma ove ha sede la Fondazione, che non verrà più rinnovato. Tale credito è sufficiente a saldare i debiti verso fornitori e quello con l'unica banca affidante;
- il patrimonio iniziale è stato oggetto di depauperamento per effetto degli oneri sostenuti, non adeguatamente controbilanciati da entrate, per il restauro dell'immobile e degli ammortamenti. Il patrimonio iniziale, pari a € 206.582,75 ha subito una decurtazione per la perdita di € 120.125,38 che si è registrata nell'esercizio 2003. Per quanto concerne il bilancio chiuso al 31.12.04 si è configurato un risultato di sostanziale pareggio.

Per effetto della perdita precedentemente subita un'eventuale ipotesi di liquidazione si tradurrebbe, per i soci, in un incameramento alquanto modesto rispetto al conferimento originario. Il presidente di Fondazione Italia ha proposto una variazione dello statuto della medesima che assegni le funzioni di governo alla Fondazione di Venezia che si assume la responsabilità di tutte le passività di Fondazioni Italia, liberando formalmente le altre Fondazioni da ogni obbligazione, presente o futura, derivante dall'attività della Fondazione. In tal modo si verifica un sostanziale assorbimento da parte della Fondazione di Venezia che lascia, tuttavia, aperta una possibilità di collaborazione con le Fondazioni interessate, da definire con appositi accordi. Per procedere in tale direzione la nostra Fondazione, parimenti alle altre, ha provveduto nel gennaio 2006, a rilasciare un'apposita dichiarazione di recesso.

5. Borsalino 2000 Centro Riabilitativo Srl, con sede in Alessandria, via Dante n. 2. La partecipazione della Fondazione è valorizzata in bilancio per € 6.396.600. Nel corso dell'esercizio 2002 l'Assemblea della società ha deli-

berato l'aumento del capitale sociale da € 102.000 (versato nella misura paritetica di € 51.000 da Fondazione ed Azienda Ospedaliera) a € 20.656.552 da attuarsi con le modalità ed i tempi di seguito precisati:

- per € 5.360.000 sottoscritto ed eseguito dall'Azienda Ospedaliera mediante conferimento dell'immobile sulla base della stima effettuata dal perito incaricato dal Tribunale di Alessandria;
- per € 3.195.600 sottoscritto da Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ed interamente versato con successive tranches;
- per € 11.998.952 da sottoscrivere entro 5 anni dall'Assemblea Straordinaria dei soci, nelle seguenti misure:
 - € 7.499.345 da parte dell'Azienda Ospedaliera (restano da versare € 460.276,82);
 - € 4.499.607 da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (restano da versare € 1.349.607).

La ripartizione finale del capitale sociale sarà pertanto la seguente:

- € 12.910.345 Azienda Ospedaliera (62,5%);
- € 7.746.207 Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (37,5%).

Costituita nel 2000 tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la locale Azienda Ospedaliera, la Società curerà la trasformazione della struttura sanitaria dell'ex sanatorio Borsalino in Centro riabilitativo polifunzionale. La struttura verrà affidata in gestione all'Azienda Ospedaliera Alessandrina. La società ha per oggetto esclusivo la gestione di immobili specificatamente destinati ad attività sanitaria di patologie socialmente debilitanti previo loro acquisto, ristrutturazione o acquisizione anche mediante contratti di locazione, nonché la gestione diretta o indiretta mediante terzi delle specifiche attività sanitarie, socio-sanitarie o socio-assistenziali e riabilitative cui gli immobili sono esclusivamente destinati.

Il bilancio al 31.12.2004, secondo dalla nascita della società, è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice Civile. L'esercizio si è chiuso con una perdita di € 103.469 che l'assemblea ha deliberato di riportare a nuovo. Tale risultato gestionale è ampiamente giustificato dall'impegnativa fase preliminare di ristrutturazione e trasformazione dell'immobile e pertanto dalla sola presenza di costi.

6. Expo Piemonte SpA con sede in Valenza (AL), piazza Don Minzoni, n. 1 con capitale al momento di € 2.710.000 suddiviso in n. 2.710.000 azioni del valore nominale di € 1 cad. La società è stata costituita il 19 novembre 2003. La partecipazione della Fondazione è valorizzata per per € 385.904 rispondenti al 14,24% del capitale sociale sottoscritto in sede di costituzione della società. La società ha per oggetto la costruzione, nell'ambito del territorio del Comune di Valenza, di un edificio e/o un complesso di edifici e di opere da

adibirsi a struttura fieristica ed espositiva polifunzionale; la struttura è destinata a diventare vetrina dell'artigianato orafa valenzano, sostituendo l'attuale palazzo mostre, ma ospiterà anche una serie di altre rassegne strettamente connesse alle varie tipologie di produzioni locali ed alla promozione del territorio del basso Piemonte. Sono previsti impatti sul territorio di grande rilevanza. Una volta ultimato, il complesso fieristico verrà affidato a gestori con i quali verranno pattuiti canoni che garantiscano la remuneratività del capitale investito.

Sono previsti graduali aumenti del capitale sociale da effettuarsi con modalità e tempi tali da sopperire al fabbisogno patrimoniale e finanziario della società. La definitiva composizione del capitale sociale sarà la seguente:

Finpiemonte SpA	6.197.483	(37,97%)
Provincia di Alessandria	516.457	(3,16%)
Comune di Valenza	774.685	(4,75%)
Camera di Commercio di Alessandria	51.646	(0,32%)
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	2.324.056	(14,24%)
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	2.324.056	(14,24%)
Cassa Risparmio Alessandria SpA	1.032.914	(6,33%)
Finorval Srl	3.098.741	(18,99%)

L'impegno della Fondazione è stato opportunamente evidenziato nei conti d'ordine. Il primo esercizio si è chiuso al 31.12.2004 con una perdita di € 176.320 che l'assemblea ha deliberato di riportare a nuovo.

Tale perdita risulta essere la diretta conseguenza della non operatività della società e quindi dall'assenza di flussi di entrate.

7. Palazzo del Governatore Srl con sede in Alessandria, via Dante n. 2 e capitale sociale di € 100.000 interamente versato, società strumentale, totalmente partecipata dalla Fondazione, costituita in data 14 aprile 2005.

Il suddetto soggetto giuridico opererà nei settori rilevanti dell'arte, attività e beni culturali e dello sviluppo locale, utilizzando al riguardo i locali dell'ex Palazzo del Governatore che acquisterà, con l'utilizzo di mezzi messi a disposizione dalla Fondazione, secondo la formula "chiavi in mano" al termine dei lavori di recupero e di ristrutturazione. Parte dell'immobile potrà diventare sede della Fondazione stessa.

8. Società Logistica dell'Arco Ligure Alessandrino Srl (SLALA) con sede legale in Alessandria, piazza della Libertà n. 1 presso il Comune di Alessandria. Il capitale sociale è di € 485.000 diviso in quote del valore nominale di € 1. La partecipazione della nostra Fondazione ammonta ad € 95.000 pari al 19,59% del capitale sociale che risulta così ripartito:

Provincia di Alessandria	75.000
Comune di Alessandria	125.000

Camera di Commercio di Alessandria	20.000
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	95.000
Provincia di Genova	10.000
Comune di Genova	20.000
Autorità Portuale di Genova	20.000
Autorità Portuale di Savona	5.000
Autorità Portuale di La Spezia	5.000
Energia & Territorio	45.000
Camera di Commercio di Genova	5.000
Comune di Novi Ligure	50.000
Comune di Pozzolo Formigaro	10.000

Con l'ingresso definito del Comune di Tortona (quota di € 50.000) e la preannunciata adesione della Regione Piemonte (€ 150.000), della Regione Liguria (€ 150.000), della Provincia di Novara (€ 75.000) e della Provincia di Savona (€ 75.000) nonché con il rafforzamento partecipativo della Provincia di Genova che è orientata a salire da € 10.000 a 75.000, il capitale sociale assumerà la dimensione di € 1.050.000.

La mission della partecipata è rappresentata dallo studio e dalla promozione di un sistema di aree, site in Provincia di Alessandria e collegate con i porti liguri, destinate a ricevere l'allocazione di insediamenti dedicati alla logistica. Gli studi sono realizzati sia per la Provincia di Alessandria che per quella di Genova e sono finanziati dagli Enti delle Aree interessate.

Il Conto Economico esprime un risultato negativo di € 2.500 per effetto di un differenziale ancora negativo (€ -1.019) tra il valore della produzione (contributi degli Enti partecipanti) ed i costi associati alla stessa (spese per il personale, costi per servizi ecc.).

La perdita così determinata incide sul Patrimonio Netto al 31.12.2004, ma lo stesso si incrementa per effetto dei contributi in conto capitale richiesti ai soci Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ed Energia e Territorio (rispettivamente pari ad € 34.283 e 18.043).

Per nessuna delle partecipazioni strumentali sopra indicate si delinea una partecipazione di controllo, ad eccezione del Palazzo del Governatore Srl che è totalmente partecipata dalla Fondazione.

b) Altre partecipazioni

Partecipazioni in altre società (valori in €)	2005	2004
Cassa di Risparmio di Alessandria SpA	10.544.636	13.605.983
Meliorbanca SpA	9.450.605	8.945.863
Nuove Terme Srl	138.075	138.075
Cassa di Risparmio di Tortona SpA	35.999.770	35.999.770
Acqui domani SpA	1	26.000
Cassa Depositi e Prestiti SpA	25.000.000	25.000.000
Banca Popolare di Milano	10.725.989	10.725.989
BPM Gestione Sgr SpA	3.264.675	3.264.675
BPM Vita SpA	4.662.794	4.662.794
Banca Akros SpA	3.885.531	3.885.531
Norman 95 SpA	4.308.214	0
Totale	107.980.290	106.254.680

1. Cassa di Risparmio di Alessandria SpA, società bancaria conferitaria, con sede in Alessandria, via Dante n. 2, per € 10.544.636 costituita da n. 1.860.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16 cad., rispondenti ad una quota pari al 15,50% del capitale della società ammontante a € 61.920.000. Il Patrimonio netto al 31.12.2004 (ultimo bilancio approvato) ammontante ad € 143.708.736 è così costituito:

Capitale sociale	61.920.000
Riserva legale	14.500.000
Riserva straordinaria	47.400.000
Altre riserve	6.270.000
Riserve da rivalutazione	13.618.736

Il risultato lordo di gestione flette dell'8,6% rispetto all'esercizio precedente in quanto sostanzialmente influenzato dai seguenti fattori:

- dal risultato delle operazioni finanziarie pari a € 2.162.000 rispetto a € 6.413.000 del 2003 che aveva beneficiato di un introito eccezionale (operazione di swap sui tassi dei mutui) di quasi 5 milioni;
- dall'aumento delle spese amministrative passate da € 58.292.000 a € 62.869.000;
- da accantonamenti per svalutazione partecipazioni e per rettifiche su crediti passati da € 11.666.000 a € 14.441.000.

L'utile lordo risulta pari a € 10.332.000, rispetto a € 15.598.000 del 2003, è quindi in flessione nella misura del 33,8%.

L'utile netto è risultato di € 4.518.000 rispetto a € 8.264.000 dell'esercizio

precedente (-45,3%) ed è stato così ripartito:

Riserva legale	200.206
Riserva statutaria	511.093
Altre riserve	72.517
Fondo per erogazioni liberali	134.182
Dividendi ai soci in ragione di € 0,30 per ciascuna delle n. 12.000.000 costituenti il capitale sociale	3.600.000
Totale	4.517.998

Alla Fondazione detentrici, al 31.12.2004, di 2.400.000 azioni è pervenuto, pertanto, un introito lordo di € 720.000.

A fine 2005 è stata perfezionata la cessione del 4,5% della partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Alessandria SpA, autorizzata dal Dipartimento del Tesoro del Ministero delle Finanze in data 17.11.2005. L'ammontare della cessione è stato di € 13.000.000 per le n. 540.000 azioni oggetto della cessione il cui valore di carico, risultante dal Bilancio della Fondazione al 31.12.2004 era di € 3.061.347. La controparte individuata è stata la Barclays Bank di Londra che, trattandosi di azioni di società non quotata, ha preteso anche la vendita – da parte della Fondazione – di una opzione PUT da esercitarsi entro il termine di tre mesi qualora – a giudizio della stessa controparte – il valore delle azioni oggetto di cessione non risultasse, alla predetta scadenza, adeguato. Intermediario dell'operazione è stata Mediobanca. Sostanzialmente l'operazione può essere considerata alla stregua di un finanziamento temporaneo e la plusvalenza derivante dalla cessione (€ 8.616.815) al netto degli oneri di diretta imputazione può essere accantonata, in un sottoconto della Riserva da rivalutazione e plusvalenze denominato Fondo rischi finanziari. Atteso che l'opzione PUT di cui sopra detto ha durata tre mesi (con scadenza, quindi, entro il 29.03.2006) nel caso in cui la stessa venisse esercitata da Barclays la Fondazione dovrà riconoscere alla suddetta controparte, oltre ai 13 milioni incassati al momento della cessione, un corrispettivo che sostanzialmente rappresenta il "costo" del finanziamento commisurato al periodo di possesso del citato 4,5% della Cassa di Risparmio di Alessandria da parte di Barclays.

2. Banca Popolare di Milano Srl con sede in Milano, piazza Meda n. 4 per € 10.725.989,31 pari allo 0,50 % del capitale sociale di € 1.245.102.693 costituito da n. 415.034.231 azioni del valore nominale di € 3.

BPM Srl detiene il controllo dell'80% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Alessandria SpA. Tra Fondazione e BPM è in vigore un patto parasociale che disciplina i reciproci diritti e doveri anche in relazione alla governance della Cassa di Risparmio di Alessandria SpA. Il primo dividendo, riferito al 2004, è stato percepito nell'esercizio 2005.

Il Bilancio dell'esercizio 2004 ha chiuso con un utile netto di € 125.223.689,14 – in flessione rispetto ai 130 milioni circa del 2003 sia per

l'effetto negativo prodotto dall'introduzione della norma fiscale che non consente la rilevazione tra i ricavi dei crediti di imposta sui dividendi che per l'incasso di dividendi straordinari avvenuto nel precedente esercizio – che il CDA ha deliberato di distribuire nel modo seguente:

- 10% a Riserva legale, pari ad € 12.522.368,91
- 33% a Riserva Statutaria, pari ad € 41.323.817,42
- 20% al Personale, pari ad € 14.275.500,56
- 3% al Fondo di Beneficenza, pari ad € 2.141.325,08
- 1% al Consiglio di Amministrazione, pari ad € 713.775,03
- ai Soci in ragione di € 0,13 per azione, per totali € 53.954.450,03
- a Riserva, di cui all'art. 13, comma 6, D. Lgs. 124/93, per € 85.722,59
- a Riserva Disponibile per € 206.729,52

Alla Fondazione, direttamente titolare di n. 2.063.087 azioni (pari allo 0,50% del Capitale Sociale) è stato distribuito un dividendo lordo di complessivi € 268.201,31.

Il 15.11.2005 si è proceduto alla prima valorizzazione annuale delle n. 26.977.266 azioni BPM cedute, con operazioni di Total Return Equity Swap (TRES) per il 50% a Caboto SpA e per il restante 50% a Mediobanca, a seguito del completamento del progetto di dismissione della partecipazione detenuta nella conferitaria Cassa di risparmio di Alessandria SpA; in prossimità della scadenza del 15.11.2005 si è trattato con le citate controparti pervenendo ad una modifica degli originari contratti di swap, nell'ottica di escludere dalla costituzione in garanzia i differenziali positivi, che si possono registrare in occasione di ciascuna rivalorizzazione delle azioni BPM, nonché di individuare e concordare con ciascuna controparte forme alternative ed equivalenti di garanzia, rispetto al deposito originario, come titoli ed altri strumenti finanziari.

Al riguardo si precisa che con Mediobanca si è sottoscritto un nuovo contratto che vede l'originario deposito a garanzia utilizzato per sottoscrivere una obbligazione emessa dalla stessa Mediobanca a tasso variabile e cedole annuali pagabili il 15 novembre di ciascun anno; Mediobanca si impegna a ricomprare allo stesso prezzo di emissione detta obbligazione ad ogni ricorrenza annuale di valorizzazione delle azioni BPM. e rideterminazione del tasso cedola.

Con Caboto, invece, si è raggiunta l'intesa di sottoscrivere per validità fino al 15.11.2006, da un lato, un nuovo contratto che, rispetto al precedente, prevede, come unica variante, la modifica della periodicità di valorizzazione delle azioni BPM da annuale a trimestrale e, dall'altro, la sottoscrizione di un ulteriore nuovo contratto, denominato "reverse equity swap", avente per oggetto n. 1.700.000 azioni Generali, a valere su parte del collaterale. In sostanza le nuove pattuizioni sottoscritte con Caboto hanno consentito di procedere ad una nuova valorizzazione delle azioni BPM con riferimento alla data del

29.12.2005 con un incasso per la Fondazione (valuta 2.1.2006) assumendo quale prezzo di riferimento la media dei prezzi di borsa dei sette giorni precedenti la scadenza; prevedono anche di corrispondere a Caboto l'euribor 3 mesi più lo 0,50% sulle somme rappresentate dal nuovo Nozionale Azionario. A garanzia della restante parte di collaterale sono state sottoscritte obbligazioni Banca Intesa con scadenza 29.03.2006 e cedole trimestrali pari all'euribor 3 mesi più lo 0,20%.

Gli importi rivenienti dalle valorizzazioni positive delle azioni BPM (il 15.11.2005 con Mediobanca e Caboto per € 64.205.798 e il 02.01.2006, soltanto con Caboto, per € 17.284.309) sono stati accantonati in un Fondo del Passivo a presidio di future eventuali variazioni negative di prezzo delle azioni BPM. Il saldo al 31.12.2005 di tale fondo risulta quindi di € 64.205.798.

3. Banca Akros SpA – BPM Gestioni Sgr SpA – BPM Vita SpA, tutte con sede in Milano.

Tali partecipazioni sono state acquisite nell'ambito del progetto di dismissione conseguente all'accordo raggiunto con BPM, perfezionato con un contratto di permuta di azioni in base al quale la Fondazione ha acquisito:

- di Banca Akros SpA n. 1.051.180 azioni pari al 3,11% del capitale sociale di € 33.800.000; valore di permuta € 3.885.530,60;
- di BPM Gestioni Sgr SpA n. 431 azioni pari al 3,11% del capitale sociale di € 13.855.000; valore di permuta € 3.264.675,13;
- di BPM Vita SpA n. 124.400 azioni pari al 3,11% del capitale sociale di € 24.000.000; valore di permuta € 4.351.794,27. (Con delibera assembleare del 24 settembre 2004 BPM Vita ha proceduto ad un aumento di capitale di € 10.000.000 che la Fondazione ha sottoscritto per € 311.000 pari al 3,11%. Il valore di bilancio ascende, pertanto, a € 4.662.794,27 ed il numero delle azioni a 211.480).

a) Banca Akros SpA

L'esercizio al 31.12.2004 si è chiuso con un utile netto di € 6.071.563 così ripartito:

A riserva legale	304.000
Ad altre riserve	62.536
Utili da riportare a nuovo	1.205.028
Dividendi ai soci	4.500.000

Il dividendo assegnato è pari a € 0,133136 per azione, per cui alla Fondazione è stato riconosciuto un dividendo lordo di € 139.949,90. La riduzione del dividendo rispetto all'esercizio precedente (€ 15.329.000) discende dalle nuove disposizioni fiscali che hanno abolito i crediti d'imposta sui dividendi. Le riserve si attestano su € 7.678.273 di cui 5.370.000 quale riserva legale e 2.308.273 per altre riserve.

b) BPM Gestioni Sgr SpA

Dall'approvazione del bilancio al 31.12.2004 emergono i seguenti dati:

Capitale sociale	13.855.000
Riserve	7.103.715
Utile di esercizio	10.770.906

da destinare:

- per € 1.072.406 a riserva straordinaria,
- per € 9.698.500 (€ 700 per ciascuna delle 13.855 azioni) ai soci.

Alla Fondazione, detentrici di 431 azioni, pari al 3,11% del capitale sociale, sono stati assegnati dividendi lordi per € 301.700.

c) BPM Vita SpA

L'esercizio al 31.12.2004 si è chiuso con un utile netto di € 11.811.719 così ripartito:

A riserva legale	590.586
Utili da riportare a nuovo	2.221.133
Dividendi ai soci	9.000.000

Il dividendo assegnato è pari a € 1,32353 per azione per cui alla Fondazione, detentrici di n. 211.480 azioni, è stato riconosciuto un dividendo lordo di € 279.900.

BPM ha in corso con Fondiaria SAI SpA (Fonsai) la realizzazione di un progetto di alleanza e cooperazione di carattere industriale e commerciale nel settore della bankassurance. Per la realizzazione dello stesso, BPM ha richiesto e concordato con la Fondazione la futura disponibilità al trasferimento della propria quota (3,11% del capitale sociale, pari a n. 211.480 azioni), dietro garanzia di restituzione della partecipazione al termine dell'operazione e salvi i diritti previsti a favore della Fondazione dai precedenti patti parasociali.

4. Meliorbanca SpA con sede in Milano, via Borromei n. 5, per n. 2.845.482 azioni sul totale di 94.849.365 nelle quali è ripartito il capitale sociale, pari al 3,01%. Il valore della partecipazione al 31.12.2005 si attesta su € 9.450.605. Il bilancio d'esercizio dell'impresa al 31.12.2004 chiude con una perdita di € 28.628.278 contro un utile di € 19.049.000 dell'esercizio 2003.

A copertura di detta perdita è stata utilizzata la Riserva di Rivalutazione degli immobili ceduti iscritta in bilancio per € 13.643.615 e la Riserva Straordinaria per i restanti € 14.984.663. Per effetto del risultato negativo sopra evidenziato il patrimonio netto della società è passato dai precedenti € 246.700.000 a € 229.100.00.

Nel corso del 2004 si sono verificati importanti cambiamenti nella compagi-

ne azionaria di Meliobanca SpA. In particolare Banca Popolare dell'Emilia Romagna è divenuta il maggior azionista, con una quota del 17%, mentre Risparmio Famiglia e Servizi SpA, l'azionista storico che include al suo interno i soci fondatori, ha ridotto la sua quota dal 22% al 14%.

Il terzo maggior azionista è il Gruppo Assicurativo Fondiaria SAI con una quota superiore al 5%. Per quanto riguarda la nostra Fondazione nel 2004 si è dato corso ad un alleggerimento della quota partecipativa passata dal 4,36% al 2,85%.

Nel corso del 2005 – allo scopo di raggiungere una dimensione più ampia e per pervenire ad un assetto organizzativo più valido oltre che per un risultato di maggior rispondenza patrimoniale – ha avuto attuazione il progetto di fusione mediante simultanea e contestuale incorporazione di Arca BIM SpA ed Arca Merchant SpA in Meliorbanca SpA. Il capitale sociale post fusione risulta così ripartito, per quanto riguarda le più importanti partecipazioni:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna	17,65
Banca Popolare Italiana	12,22
Risparmio Famiglia e Servizi SpA	9,20
Gruppo Assicurativo Fondiaria SAI	4,86
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	2,09

5. Nuove Terme Srl con sede in Acqui Terme, piazza Italia n.1, con capitale sociale di € 3.233.940 e versato per € 3.064.577. La partecipazione è valorizzata in bilancio per € 138.075 corrispondenti ad una quota pari al 4,27% del capitale della società appositamente costituita, nel dicembre 2000, per procedere alla ristrutturazione ed alla gestione del complesso alberghiero "Grand Hotel Nuove Terme" di proprietà delle Terme di Acqui SpA, per un periodo di 25 anni. A tale società di scopo partecipano:

- le Terme di Acqui SpA con una quota pari al 13,59%
- il Comune di Acqui con il 19,31%
- il Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna con il 21,18%
- la COM.ER Srl di Sondrio con il 24,87%
- la VIATUR Srl di Genova con il 4,34%
- la Cassa di Risparmio di Alessandria SpA con il 12,37%

L'intervento della Fondazione, che rientra nella tipologia delle partecipazioni di minoranza, risponde ad una esigenza fortemente attesa dalle realtà locali per il rilancio del territorio e per il recupero di una antica tradizione termale. L'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2004 ha fatto emergere una perdita di € 429.653 che è stata riportata a nuovo in quanto, anche se sommata a quella del precedente esercizio (complessivamente € 467.968), risulta inferiore al terzo del capitale sociale.

L'anno 2004 è stato caratterizzato dalla ricerca di una soluzione per la gestione dell'albergo che è stato affidato, con un contratto valido sino al 31.10.2009

e prorogabile sino al 31.10.2022, alla Società Antiche Dimore di Genova. Nell'anno 2005 la società si è occupata principalmente della manutenzione dell'immobile, in particolare del reparto piscina con acqua termale i cui lavori sono definitivamente conclusi con buoni risultati consentendo, quindi, il raggiungimento dello scopo sociale.

6. Acqui Domani SpA con sede in Acqui, piazza Levi n.12, con capitale sociale di € 520.000 diviso in 520.000 azioni del valore nominale di € 1 cad., interamente versato. La partecipazione della Fondazione è valorizzata per € 26.000, pari al 5% del capitale sociale.

La società è stata costituita il 16 gennaio 2002 ai sensi dell'art.120 del D.Lgs. 267/2000 ed ha ad oggetto la realizzazione di una serie di interventi di trasformazione urbana su un complesso di immobili comunali in Acqui Terme.

Il capitale sociale presenta la seguente ripartizione:

Comune di Acqui Terme	30,00%
Gruppo Grassetto	20,40%
Gruppo Consorzio Cooperative costruttori	30,60%
Cassa di Risparmio di Alessandria SpA	14,00%
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	5,00%

L'esercizio 2004 ha fatto registrare una perdita di € 99.509 che l'assemblea ha deliberato di riportare a nuovo in quanto, pur sommata a quella dell'esercizio precedente di € 36.094, risulta sensibilmente inferiore al terzo del capitale sociale. Nel tempo sono emerse rilevanti difficoltà connesse all'attuazione dei progetti che la società aveva definito con il Comune di Acqui, problematiche che hanno indotto a propendere per la procedura di liquidazione della medesima, rispetto all'ipotesi di un forte ridimensionamento dei programmi iniziali.

A titolo prudenziale, al 31.12.2005, la partecipazione è stata svalutata totalmente e valorizzata in bilancio per l'importo simbolico di € 1 allo scopo di mantenerne l'evidenza contabile.

7. Cassa di Risparmio di Tortona SpA con sede in Tortona (AL), piazza Duomo n. 13, con capitale sociale di € 38.734.500 diviso in n. 75.000 azioni ordinarie da nominali € 516,46 cad. La partecipazione è valorizzata in bilancio per € 35.999.770,18.

Pari al 24,70% del capitale sociale, era stata acquisita dalla Cassa di Risparmio di Alessandria SpA nell'ambito del progetto di dismissione conseguente all'accordo raggiunto con Banca Intesa.

L'esercizio al 31.12.2004 si è chiuso con un utile netto così ripartito:

Alla riserva legale	978.795
Alla riserva statutaria	978.795
Alla riserva straordinaria	1.126
Accantonamento per disinquinamento fiscale	3.929.233
Ai soci per dividendi pari a € 52 per ciascuna delle 75.000 azioni	3.900.000

Il dividendo assegnato è pari ad € 52 per azione rispetto ad € 62 distribuiti nell'anno precedente. Alla Fondazione, detentrici di n. 18.525 azioni, è stato riconosciuto un dividendo lordo complessivo di € 963.300.

La riduzione del dividendo risiede nel fatto che nel bilancio 2004 la Banca ha dovuto depurare l'utile di esercizio con un accantonamento ad un Fondo di Riserva indisponibile di € 3.929.233 riconducibile al disinquinamento fiscale cui hanno dovuto sottostare tutte le banche del sistema a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 62/2004 n. 37. In dipendenza di quanto sopra l'utile netto si è attestato su € 6.537.000 mostrando una flessione del 6,6% rispetto all'analogo dato del 2003.

Il patrimonio della società al 31.12.04, ammontante a € 196.185.900, risulta così costituito:

Fondo di dotazione	32.749.828
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	154.683.071
Riserva obbligatoria	5.152.503
Riserva per l'integrità del patrimonio	3.600.498

Si conferma che l'acquisizione della partecipazione è stata dettata dalla solidità dell'azienda bancaria in discorso e dalle corrispondenti buone prospettive reddituali.

8. Cassa Depositi e Prestiti SpA con sede in Roma, via Goito n. 4, originata dall'operazione di trasformazione in società per azioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze con partecipazione delle Fondazioni bancarie nella misura complessiva del 30% del capitale sociale ammontante a € 3.500.000 suddiviso in 350.000.000 azioni del valore nominale di € 10 cad. di cui 245.000.000 azioni ordinarie e 105.000.000 azioni privilegiate. Le azioni sottoscritte dalle 65 Fondazioni sono tutte privilegiate.

La partecipazione della Fondazione è evidenziata in bilancio per € 25.000.000 quale controvalore delle 2.500.000 azioni acquisite.

Nel corso del 2004, il primo di piena operatività dalla trasformazione in società per azioni, la CDP ha confermato il ruolo fondamentale di sostegno finanziario alle amministrazioni locali, ha ampliato le sue potenzialità di intervento e si è dotata di un assetto organizzativo coerente con il nuovo status giuridico e la nuova missione.

Complessivamente le concessioni di mutui sono ammontate a € 9.400.000.000, in flessione rispetto al 2003, ma in linea con il livello registrato nella media degli ultimi cinque anni.

La CDP resta il creditore di gran lunga più importante delle amministrazioni locali, con una quota pari a circa il 27% delle passività di tali enti. Per quanto riguarda il passivo, complessivamente la raccolta di risparmio postale ha registrato una crescita pari a circa € 6.400.000.000.

A fine 2004 è stata lanciata la prima emissione di covered bond che ha consentito di diversificare le fonti di provvista.

Il risultato ordinario dell'esercizio ha superato i € 1.200.000 consentendo accantonamenti prudenziali al fondo rischi bancari generali per € 550.000.000, con un conseguente cospicuo incremento della dotazione patrimoniale della società.

L'utile di esercizio è risultato pari a € 286.000.000; la distribuzione dei dividendi agli azionisti ha assicurato un rendimento in rapporto al capitale investito pari al 7,75%. Alla Fondazione è stato riconosciuto un dividendo lordo pari a €1.937.500.

9. Norman 95 SpA con sede in Milano, via Durini n. 15. Precedentemente quotata alla Borsa di Londra nel segmento AIM, ha chiesto il delisting quale attività prodromica all'acquisizione diretta della partecipazione totalitaria in una importante società immobiliare italiana; la società si è impegnata ad espletare successivamente le formalità necessarie per l'ammissione alla Borsa italiana, ad oggi esse risultano effettivamente in corso. Norman 95 SpA nasce per volontà della famiglia Cimatti di Milano (che ne detiene ancora oggi il controllo) e annovera tra la sua compagine sociale realtà importanti come il Gruppo Banca Carige, FonSai Assicurazioni, Invest 2003 (Gruppo Natuzzi), Banca Popolare di Lodi, JP Morgan e Banca Esperia (controllata congiuntamente da Mediobanca e Mediolanum).

Il Capitale Sociale è di € 2.350.000 suddiviso in 47 milioni di azioni del valore nominale di € 0,05 ciascuna. Il "Core Business" della società è la gestione dinamica di patrimoni immobiliari conto terzi che scaturisce dal coordinamento sinergico delle attività di tutte le società del gruppo, caratterizzate da una forte specializzazione nei vari segmenti di questo mercato, nonché da un laboratorio di ricerca internazionale (NORMAN BRAIN) in cui, grazie all'elaborazione delle informazioni provenienti dal mondo, si produce valore per i progetti aziendali e vengono sviluppate idee di business autonome.

La partecipazione della Fondazione è valorizzata in bilancio per € 4.786.905 (€ 239.345 di valore nominale più 4.068.869 per sovrapprezzo azioni). L'operazione, conclusasi lo scorso mese di settembre, è stata originata dalle buone prospettive reddituali dell'investimento nonché dall'importanza del servizio che la Fondazione potrebbe erogare alle economie locali, enti pubblici ed imprese, per la soluzione dei problemi connessi alla gestione dei rispettivi patrimoni immobiliari.

Si è, inoltre, verificata la disponibilità della Società ad intervenire in eventuali progetti che la Fondazione stessa volesse sponsorizzare/promuovere.

Per nessuna delle sopra elencate partecipazioni si delinea una situazione di controllo.

Con riferimento alle partecipate occorre precisare che i bilanci al 31.12.2005 – ad eccezione di Alexala – sono tutti in corso di approvazione.

c) Titoli di debito

Il portafoglio obbligazionario al 31.12.2005 era costituito da titoli per un controvalore di € 136.996.650 a fronte di € 29.716.150 al 31.12.2004.

Oltre a procedere a nuove acquisizioni, nel corso dell'esercizio si è provveduto a smobilizzare le obbligazioni Digital Podium Notes Credit Suisse First Boston e CPI Linked Notes Credit Suisse First Boston, l'operazione e la collegata apertura temporanea di un deposito vincolato presso il Credit Suisse ha portato al realizzo di un utile di € 236.049 al lordo delle commissioni di intermediazione.

Allo stesso modo si è provveduto a smobilizzare ed alienare a scaglioni n. 4.000.000 di obbligazioni convertibili Banca Popolare dell'Emilia Romagna immobilizzate ottenendo un utile di € 774.187 al lordo di commissioni ed oneri bancari; le rimanenti 4.000.000 obbligazioni convertibili Banca Popolare dell'Emilia Romagna sono state convertite nelle corrispondenti azioni con rapporto di 32 ad 1 e classificate come strumenti finanziari non immobilizzati.

d) Altri titoli - Polizze assicurative e Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)

In tale voce sono valorizzate per € 5.000.000 la polizza Unipol Vitattiva sottoscritta nel 2003, per € 1.500.000 la polizza assicurativa Generali Vita, perfezionata nel gennaio 2004, aventi entrambe durata quinquennale. Nel corso dell'esercizio è stata contratta un'ulteriore polizza Unipol indicizzata denominata Winner per un premio di € 2.000.000, ed anch'essa di durata quinquennale.

Altri titoli immobilizzati (Valori in €)	2005	2004
Polizza assicurativa Unipol	5.000.000	4.979.761
Polizza assicurativa Generali Vita	1.500.000	1.547.439
Polizza assicurativa Unipol Winner	2.000.000	0
Totale	8.500.000	6.527.200

Le tre operazioni sono state attuate nell'ottica di diversificare il portafoglio investimenti della Fondazione rivolgendo l'attenzione a prodotti che offrono l'intangibilità del capitale sottoscritto, un rendimento minimo garantito e la disponibilità, almeno a cadenza annuale, dei frutti da destinare agli scopi istituzionali. Il rendimento di tali investimenti è evidenziato nel conto economico per complessivi € 282.409.

Movimentazione della categoria polizze assicurative (Valori in €)

Esistenza iniziale	(-)	6.527.200
Acquisti (Costo)	(-)	2.000.000
Rivalutazioni	(-)	20.239
Riscatti	(+)	329.848
Rimanenza finale	(+)	8.500.000
Utile prodotto		282.409

Nell'ambito degli organismi di investimento collettivo del risparmio si è dato corso a due ulteriori investimenti, i cui gestori hanno per ora effettuato solo richiami parziali come risulta dalla tabella seguente; ulteriori ragguagli sull'ammontare delle partecipazioni deliberate sono fornite nella descrizione dei conti d'ordine.

Partecipazioni in OICR (Valori in €)	Quota versata 2005	Quota versata 2004
Fondo mobiliare Chiuso Principia	87.949	0
Fondo immobiliare TECLA - Uffici	3.177.229	3.235.397
Fondo mobiliare Chiuso Wisequity	242.657	0
Totale	3.507.835	3.235.397

La partecipazione al Fondo Wisequity è esposta al netto di un rimborso di € 7.343 del quale è stata data comunicazione a dicembre 2005 e liquidato a gennaio 2006.

Per quanto concerne il Fondo TECLA, sottoscritto per n. 6.610 quote al prezzo unitario di € 505, il fondo ha provveduto ad un rimborso parziale per € 58.168 sicché il valore di bilancio risulta attualmente di € 3.177.229. Il fondo è quotato alla Borsa di Milano e il suo prezzo di riferimento al 31.12.2005 era pari ad € 505,53 producendo una plusvalenza potenziale di € 3.503.

Nello scorso esercizio il Fondo TECLA era stato inserito tra i titoli di debito: si è preferito trasferirlo negli altri investimenti per meglio sottolineare le partecipazioni in OICR; inoltre, per rendere confrontabili ed omogenei i dati dei due esercizi si è provveduto altresì a modificare lo schema dell'esercizio 2004.

Strumenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni

b) strumenti finanziari quotati – titoli di capitale (azioni)

Il portafoglio azionario al 31 dicembre 2005 era costituito da titoli per un controvalore di € 70.531.051.

Nel corso dell'esercizio si sono attuati acquisti e vendite negli ordini di grandezza così schematizzabili:

Movimentazione della categoria

azioni non immobilizzate (valori in €)

Saldo iniziale	31.511.538
Acquisti	208.476.681
Vendite	(169.457.168)
Saldo finale	70.531.051

Il valore di mercato del portafoglio azionario al termine dell'esercizio era pari a € 68.585.251.

La minusvalenza potenziale (€ 1.945.800) presente nel portafoglio al 31 dicembre 2005 trova ampia copertura nel Fondo rischi finanziari iscritto nel passivo per € 8.616.815 nonché nel Fondo altri rischi ed oneri di € 2.028.460. Si precisa che nei primi mesi dell'esercizio 2006 la predetta minusvalenza ha visto un sensibile ridimensionamento alla luce delle migliori quotazioni emerse.

c) strumenti finanziari non quotati

Sono ricompresi in questa voce gli investimenti in "pronti contro termine", valutati al costo di acquisto, per un importo complessivo di € 8.615.379. Sono stati acquisiti sostanzialmente e transitoriamente per beneficiare dei maggiori rendimenti offerti dal comparto rispetto al deposito bancario; al 31 dicembre 2005 sono riferiti alle sole riserve obbligatoria e facoltativa.

Nel corso dell'anno si è registrata la seguente movimentazione, tutta ricompresa nei P/T vincolati in quanto riferiti alle riserve patrimoniali:

Movimentazione P/T (valori in €)

Saldo iniziale	5.449.164
Acquisti	218.314.529
Vendite	(215.148.314)
Saldo finale	8.615.379

Il rendimento di questo comparto di operatività, esposto in bilancio al netto delle ritenute subite a titolo di imposte, è stato di € 131.339.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di privilegiare investimenti in strumenti finanziari quotati che hanno garantito un migliore ritorno in termini di rendimento.

Crediti

L'importo di € 5.711.869 è dettagliato come di seguito esposto.

Crediti verso l'Erario (valori in €)	2005	2004
per ritenute subite su dividendi	459.610	499.698
per crediti d'imposta su dividendi esercizi precedenti	1.356.453	1.356.453
per Ires e Irap a credito esercizio precedente	26.134	-
interessi su crediti verso l'Erario	742.923	742.924
Totale	2.585.121	3.785.377

Per € 1.356.453 trattasi di crediti emergenti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi chiusi al 30 settembre 1992-1993-1994-1995 e 1998, determinati prevalentemente come differenza tra il credito d'imposta, pari ai 9/16 dei dividendi incassati e le imposte di competenza commisurate all'aliquota Irpeg ridotta al 50% dell'aliquota ordinaria. Si ricorda che per i suddetti esercizi si era provveduto ad accantonare prudenzialmente detti crediti esponendo, per contropartita, il loro importo tra le passività alla voce Fondo crediti d'imposta da incassare.

Per € 459.610 trattasi di crediti di ritenute subite emergenti dalle dichiarazioni relative agli esercizi chiusi al 30 settembre 1992, 1996, 1997 e 1998 derivanti dall'esposizione delle ritenute subite sui dividendi incassati negli stessi esercizi. Limitatamente all'importo di € 331.288 tale credito è esposto in contropartita al Fondo crediti d'imposta da incassare.

Per € 742.923 trattasi degli interessi maturati su credito verso l'Erario per l'imposta sostitutiva rimborsata nel 2004 ed a suo tempo versata a fronte della plusvalenza conseguita in occasione del conferimento in Carinord Holding SpA.

Per € 26.134 trattasi di crediti emergenti dal modello Unico.

Riepilogando, la struttura della voce risulta essere la seguente:

Crediti (valori in €)	2005	2004
Crediti verso l'Erario	2.585.121	2.599.075
Crediti verso altri soggetti	3.126.748	1.186.302
Totale	5.711.869	3.785.377

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, pari ad € 101.337.061 sono rappresentate da denaro in cassa contante per € 331 e dalla disponibilità sui diversi conti bancari per € 101.336.730.

Altre attività

Altre attività (valori in €)	2005	2004
Acconti d'imposta	50.135	101.160
Deposito vincolato presso Mediobanca	88	77.964.174
Deposito vincolato presso Caboto	0	77.964.183
Totale	50.223	156.029.517

La voce accoglie l'acconto per IRES pari a € 33.993 e l'acconto per IRAP pari a € 16.142 oltre al residuo del deposito vincolato presso Mediobanca correlato all'operazione di TRES per € 88.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei ed i risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza economica. All'esercizio in chiusura sono state imputate le quote di costi e ricavi ad esso pertinenti.

I ratei attivi su titoli accolgono l'ammontare delle competenze attive maturate sino al 31.12.2005 sulle operazioni P/T, sulle polizze e sulle cedole di strumenti finanziari in essere alla medesima data e scadenti in data successiva. Nei risconti attivi sono inserite anche alcune fatture riferite a contratti le cui scadenze cadono nel corso dell'esercizio 2006.

I ratei passivi accolgono la ritenuta fiscale di competenza dell'esercizio conteggiata in sede di accertamento degli interessi maturati sui titoli oggetto di operazioni P/T e degli strumenti finanziari soggetti a tale ritenuta. Inoltre, è stato accantonato il costo presunto per l'utilizzo delle linee telefoniche in riferimento al mese di dicembre.

Infine le due voci di bilancio, attiva e passiva, contengono le operazioni di rettifica inerenti le commissioni passive e i proventi derivanti dai contratti di TRES in essere con Mediobanca e Banca Caboto.

Patrimonio netto

Per quanto riguarda il patrimonio, ammontante ad € 376.259.273, occorre rilevare quanto segue:

- l'accantonamento a riserva obbligatoria di € 2.456.636 è stato calcolato applicando l'aliquota del 20%. Tale riserva si attesta complessivamente su € 9.049.952.

- l'accantonamento a riserva facoltativa di € 1.842.477 è stato calcolato applicando l'aliquota del 15% sull'avanzo di esercizio. È stata istituita per la prima volta nel 2003 anche in considerazione della dimensione ormai assunta dagli investimenti azionari con l'intento, quindi, di costituire un accantonamento ispirato a criteri prudenziali. Tale riserva si attesta complessivamente su € 3.727.477.

La voce Riserva da rivalutazioni e plusvalenze (€ 329.911.844) è composta da:

- Fondo Plusvalenza permuta azioni Carinord esprime un saldo di € 2.285.962 al netto delle spese notarili sostenute per l'operazione. La corrispondente plusvalenza è stata originata dalla differenza tra il valore di libro delle azioni Carinord 1 permutate e quello stimato e concordato tra le parti.
- Fondo Plusvalenza concambio azioni Carinord esprime un saldo di € 38.416.145 al netto delle spese consulesziali sostenute in esercizi precedenti per il progetto di dismissione e la prima rata dell'affrancamento imposte sulla partecipazione in Carinord 1 SpA (non si è dato corso al versamento delle rate successive per effetto dell'intervenuta modifica del termine normativo previsto per la dismissione del controllo nella società bancaria conferitaria e, per la rata già versata, è stata avanzata richiesta di rimborso all'Agenzia delle Entrate).

La corrispondente plusvalenza è stata originata dal concambio di n. 56.941.791 azioni Carinord 1 SpA del valore di libro di € 104.474.022,857 con n. 29.040.313 azioni BPM che al prezzo di chiusura della borsa al 14.9.2004 (pari ad € 5,199 per azione) hanno assunto un valore complessivo di € 150.980.587,29.

- Fondo plusvalenza Cessione Equity swap pari ad € 15.673.768 corrispondente alla plusvalenza discendente dalla cessione di 26.977.226 azioni BPM (collocazione della parte eccedente lo 0,50% della partecipazione acquisita in BPM, percentuale che rappresenta il limite massimo di detenibilità previsto dalla vigente normativa) a Mediobanca ed a Caboto valutate ad € 5,78 per azione.
- Fondo rischi finanziari, pari ad € 8.616.815; è stato creato in occasione della cessione del 4,5% della conferitaria Cassa di Risparmio di Alessandria SpA e corrisponde alla plusvalenza netta originatasi dall'operazione. Dalla plusvalenza sono stati decurtati gli importi corrispondenti all'imposta sostitutiva calcolata per l'affrancamento della partecipazione, alla perizia fatta eseguire per la rivalutazione fiscale della stessa, nonché il conguaglio IRES dovuto ed i costi sostenuti per l'esecuzione della cessione.

Al riguardo si precisa che la cessione del predetto 4,5% della prima conferitaria, Cassa di Risparmio di Alessandria, è stata autorizzata dal Dipartimento del Tesoro del Ministero delle Finanze in data 17.11.2005.

Inoltre in essa sono comprese le plusvalenze derivanti dalle cessioni di Carinord e Carinord 1, il Fondo ex art. 7 Legge 218/90 (riserva costituita in occasione del conferimento dell'azienda bancaria e sottoposta ad un particolare trattamento fiscale) ed alcuni altri fondi patrimoniali.

Fondi per l'attività dell'Istituto

Il Fondo stabilizzazione erogazioni, costituito nel 2000 a seguito di positivo evento reddituale (plusvalenza realizzata dalla parziale vendita di azioni Meliorbanca SpA) e destinato a garantire una certa stabilità nell'attività istituzionale, ha visto successive integrazioni compresa quella di € 1.278.890 relativa all'esercizio 2005. Presenta, pertanto, un saldo pari a € 3.732.841.

Altri Fondi per l'attività d'istituto (valori in €)	2005	2004
Fondo da destinare a soc.strumentali o attività erogativa	3.760.433	3.800.433
Fondo necessità di gestione	583.377	583.377
Fondo acquisto corale e trenino	47.911	47.911
Fondo acquisto arredo d'arte	25.405	25.405
Fondo svalutazione altre partecipazioni	122.329	11.829
Fondo costituzione Holding	258.228	258.228
Fondo svalutazione Obbligazioni Astrea	1.240.876	1.088.234
Totale	6.038.559	5.815.417

Nell'ambito della categoria altri Fondi rientrano:

Il Fondo da destinare a società strumentali o comunque ad attività erogativa valorizzato in € 1.270.433, a cui va aggiunto l'importo di € 2.490.000 che sarà utilizzato per il conferimento nella neo costituita Fondazione Teatro Marengo di Novi (si precisa che nel corso dell'esercizio il fondo in questione è stato utilizzato per € 40.000).

Il Fondo per necessità di gestione resta invariato rispetto all'esercizio precedente (€ 583.377).

L'accantonamento di € 258.228 al Fondo costituzione holding è stato operato negli esercizi precedenti allorché è maturata l'ipotesi di costituzione di una holding, totalmente partecipata dalla Fondazione, deputata al coordinamento dei grandi progetti riconducibili, prevalentemente, alla realizzazione di strutture stabili rientranti nei settori rilevanti di operatività, per i quali la Fondazione ha già assunto impegni di massima ed ai quali darà corso con risorse prevalentemente patrimoniali.

Il Fondo svalutazione altre partecipazioni, evidenziato per € 122.329, esprime la rettifica di valore dell'intera partecipazione del Consorzio Alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico, di Alexala, del Consorzio Prometeo e della Società Logistica Arco Ligure e Alessandrino Srl.

Tale scritturazione consente di compensare, azzerandole, le quattro poste attive che avrebbero potuto configurarsi come investimento, ma che in realtà sono state originate da operazioni rientranti nell'attività istituzionale della Fondazione.

Il Fondo acquisto arredo d'arte è evidenziato per € 25.405; il Fondo acquisto corale e trenino per € 47.911; il Fondo svalutazioni obbligazioni Astrea per € 1.240.876.

Per la svalutazione delle obbligazioni Astrea si fa riferimento alle specifiche informazioni fornite nel conto economico alla posta Dividendi ed altri proventi.

Fondi per rischi ed oneri

La voce è dettagliata come di seguito esposto:

Altri Fondi per l'attività d'istituto (valori in €)	2005	2004
Fondo imposte e tasse	648.568	1.101.831
Fondo crediti d'imposta da incassare	1.743.524	1.743.524
Fondo rischi per oscillazione azioni BPM	64.205.798	0
Fondo altri rischi ed oneri	2.028.460	2.028.460
Totale	68.626.350	4.873.815

Il Fondo imposte e tasse accoglie l'accantonamento di competenza dell'IRES € 453.543, l'accantonamento di competenza dell'IRAP per € 38.580, l'accantonamento IRES al 31.12.2004 non utilizzato in sede di dichiarazione ed in attesa di definizione pari ad € 40.823 e gli accantonamenti 2004-2005 dell'imposta sostitutiva relativa agli interessi maturati sulle polizze di capitalizzazione pari a € 115.622.

Il Fondo crediti d'imposta da incassare accoglie gli accantonamenti di precedenti esercizi per crediti d'imposta pari a € 1.412.236, gli accantonamenti di precedenti esercizi inerenti a parte dei crediti per ritenute subite, pari a € 331.288.

Il Fondo altri rischi ed oneri pari ad € 2.028.460 è stato costituito a seguito dell'avvenuta riscossione, per il momento in sola linea capitale, del credito vantato dalla Fondazione quale rimborso dell'imposta a suo tempo versata in via cautelativa sulla plusvalenza emersa per effetto del conferimento effettuato in Carinord Holding SpA.

Il Fondo Rischi per l'oscillazione azioni BPM è stato creato in occasione della prima valorizzazione delle azioni BPM inserite nell'operazione di TRES. In esso sono state accantonate le plusvalenze derivanti dall'incremento del valore delle azioni BPM accertato in occasione della rivalorizzazione effettuata; il fondo alla chiusura di esercizio presentava una consistenza di € 64.205.798; per maggiori dettagli si rimanda alla descrizione della partecipazione in BPM.

Erogazioni deliberate

La posta si riferisce agli impegni già deliberati nei settori rilevanti ed ammessi, per alcuni dei quali d'importo particolarmente significativo, ed ammonta a € 9.028.100.

È comprensiva anche di sostegni deliberati negli esercizi precedenti per iniziative in corso di completamento.

Fondo per il Volontariato

La quota di 1/15 dell'avanzo di gestione che, ai sensi dell'art. 15 della Legge 266/91, è da destinare alle Associazioni di volontariato, è stata calcolata con le seguenti modalità:

- per € 328.000 assumendo a base del calcolo l'avanzo di gestione depurato della riserva obbligatoria oltre che del 50% da destinare all'attività istituzionale, canalizzati interamente, come di consueto, al Fondo esistente presso la Regione Piemonte;
- per ulteriori € 328.000 calcolati ed accantonati a titolo prudenziale e da considerare, come per gli esercizi precedenti, indisponibili.

Alla luce degli eventi prodottisi nell'ultimo anno e rappresentati dalla sentenza del TAR del Lazio che ha ritenuto legittima la previsione dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro del 19.4.2001 che escludeva, appunto, dalla base di calcolo il 50% da destinare all'attività erogativa e dalla definizione, su iniziativa dell'ACRI, di un protocollo d'intesa con il mondo del volontariato volto a promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutture in grado di sostenere le comunità locali, sono state introdotte variazioni nella rilevazione degli accantonamenti.

La Fondazione, in presenza di una situazione destinata ad evolversi per quanto concerne l'utilizzo dei fondi accantonati a titolo prudenziale ma, al momento, non disponibili, ha ritenuto opportuno istituire due specifiche sottovoci del conto Fondo per il Volontariato denominate rispettivamente Fondo disponibile, comprendente tutte le quote immediatamente utilizzabili per le finalità della Legge 266/91, e Fondo indisponibile, destinato ad accogliere i fondi indisponibili accantonati a titolo prudenziale sino al 2004 oltre che la quota riferita al 2005.

Il conto Fondo per il Volontariato esprime un saldo di € 2.282.030 di cui € 1.017.126 disponibili ed € 1.264.904 indisponibili.

Nel corso dell'anno sono stati richiesti trasferimenti da parte del Comitato di Gestione-Fondo speciale per il volontariato della Regione Piemonte per un ammontare complessivo di € 88.101.

Debiti

Il debito verso la Cassa di Risparmio di Alessandria SpA (€ 97.400) riguarda la rata del canone di service in scadenza a fine dicembre. I debiti verso l'Erario

sono pari a € 521.899, di cui € 376.526 per l'ultima rata che riguarda l'imposta sostitutiva inerente l'affrancamento del maggior costo fiscale della conferitaria, Cassa di Risparmio di Alessandria SpA; i debiti verso gli enti previdenziali sono pari a € 14.144.

I compensi degli organi collegiali non ancora corrisposti entro il termine dell'esercizio sono pari a € 166.293, i debiti verso i collaboratori ed il personale risultano indicati per € 25.062, i debiti verso fornitori da regolare nell'esercizio successivo sono pari a € 122.962, i debiti per beni e servizi già ricevuti ed in attesa di fattura ammontano a € 50.699.

La voce altri debiti concerne il residuo d'imposta sostitutiva sugli impieghi del deposito collaterale del contratto di TRES anticipata da Banca Caboto ed ancora da rimborsare.

CONTO ECONOMICO

Dividendi e proventi assimilati

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha provveduto ad incassare dividendi complessivi per € 6.636.316; a seguito della modifica del regime tributario e dell'abolizione del credito d'imposta, i dividendi vengono indicati al lordo dell'imposizione fiscale.

Le partecipate hanno assegnato dividendi per complessivi € 4.610.551, il Fondo Immobiliare Tecla per € 235.250 e le rimanenti azioni di società quotate per € 1.790.515.

Dividendi e proventi assimilati (valori in €)

Da immobilizzazioni finanziarie	4.845.801
Da strumenti fin. non immobilizzati	1.790.515
Totale Dividendi Lordi	6.636.316

Interessi e proventi assimilati

Gli interessi maturati sui depositi bancari per € 431.356 e sugli investimenti in P/T per € 151.105 sono stati evidenziati al netto dei relativi oneri (rispettivamente € 315.510 netti ed € 131.339 netti).

Le polizze di natura assicurativa hanno offerto un rendimento lordo di € 282.409 complessivamente.

L'investimento in titoli obbligazionari ha prodotto un risultato di competenza, al lordo delle ritenute, per complessivi € 1.352.104.

Il risultato netto concorre alla voce Interessi e proventi assimilati del conto economico per € 1.214.448.

La parte residua della voce (€ 6.555.275) è costituita dai proventi dall'operazione di TRES, dividendi sintetici, cedole e interessi su depositi vincolati.

Il reddito offerto dalle Obbligazioni Astrea è stato oggetto di rettifica mediante accantonamento all'apposito fondo per € 152.642 al fine di disporre, alla scadenza dell'investimento, di un importo pari alla differenza tra il costo sostenuto al momento dell'acquisto ed il minore valore di rimborso.

In effetti, le modalità di corresponsione delle cedole privilegiano una larga distribuzione nei primi anni di vita del titolo che compensa il minor valore di rimborso rispetto al nominale alla scadenza.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'operatività su titoli azionari ha consentito di realizzare un utile lordo di € 6.754.280 e la vendita scaglionata delle obbligazioni convertibili della Banca Popolare dell'Emilia Romagna € 774.187 lordi; su questi importi è stata calcolata l'imposta sostitutiva per € 951.026; il risultato dell'operatività su contratti di opzione è stato negativo per € 189.375.

Con riferimento a questa voce occorre puntualizzare che, per rendere possibile il raffronto fra i dati dell'esercizio 2004 e di quello 2005 ed omogenei i valori, si è operato sul risultato del 2004 provvedendo a sottrarre da questo l'importo delle imposte sostitutive su plusvalenze in regime dichiarativo (€ 775.850) ed in regime amministrato (€ 7.122) e sommando l'importo delle commissioni di negoziazione pagate (€ 184.170); le corrispondenti voci di costo sono state modificate di conseguenza.

Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

La partecipazione alla società Acqui Domani SpA è stata svalutata per € 25.999 al fine di non perdere l'evidenza in bilancio della partecipazione stessa e nel contempo operare in via prudenziale vista la messa in liquidazione della società stessa; ulteriori dettagli sono stati forniti nella voce Partecipazioni.

Altri proventi

La voce congloba i canoni di locazione attivi di competenza, riferiti all'immobile di proprietà della Fondazione (€ 351.453), uniti ad arrotondamenti e proventi diversi di modico importo (€ 172).

Oneri

Gli oneri di competenza dell'esercizio sono dettagliabili come qui di seguito esposto.

I compensi ed i rimborsi spese degli organi statutari, per complessivi € 911.110 riguardano le competenze contabilizzate per i tredici membri del Consiglio Generale, per il Presidente e per i sette membri del Consiglio di Amministrazione, oltre che per i tre membri del Collegio dei Revisori.

I costi per il personale derivanti dalle modifiche apportate in corso d'esercizio all'organigramma della Fondazione ammontano ad € 159.628 e comprendo-

no stipendi, oneri contributivi ed accantonamento per T.F.R. I dipendenti sono in numero di 2, uno appartenente alla categoria dirigenti ed uno a quella impiegati.

Gli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a complessivi € 380.717 riguardano le consulenze ed assistenze in campo amministrativo, legale e tributario (compresa l'assistenza per il contenzioso in atto) e le collaborazioni coordinate e continuative, diverse da quelle dei membri degli organi statutari. Gli oneri finanziari si riferiscono per € 4.500 alle commissioni periodiche sulla fideiussione di € 450.000 emessa per nostro conto a favore del Comune di Alessandria per il progetto di ristrutturazione dell'immobile della sede della Fondazione, per € 5.118 ad oneri bancari e per € 5.308.755 ai costi derivanti dall'operazione di TRES; a tale proposito si specifica che in questa voce sono comprese le commissioni passive ed i loro ratei di competenza.

Le commissioni di negoziazione (€ 469.409) si riferiscono all'intermediazione avvenuta nel comparto del trading (€ 461.303) e per l'alienazione di n. 4.000.000 di obbligazioni convertibili Banca popolare dell'Emilia Romagna (€ 8.106).

Gli ammortamenti, per complessivi € 82.186 riguardano i beni mobili strumentali per € 50.695 e gli oneri pluriennali per € 31.491.

Gli accantonamenti pari ad € 152.642, riguardano le obbligazioni Astrea e di essi viene data illustrazione nella voce "Dividendi ed altri proventi".

Gli altri oneri per complessivi € 925.699 riguardano il canone di service corrisposto alla Cassa di Risparmio di Alessandria SpA per i servizi amministrativi ricevuti, le quote corrisposte alle associazioni di categoria, le spese telefoniche, le spese di rappresentanza, di comunicazione, i servizi di assistenza tecnica, le spese per la pubblicazione dei bilanci ed i residui oneri di minore rilevanza.

Proventi straordinari

Nell'ambito dei proventi di natura straordinaria rientrano interessi per crediti verso altre società (€ 3.482) e sopravvenienze attive per € 58.728, quest'ultimo valore deriva da un rimborso di imposta sostitutiva del quale è stata accertato il carattere di definitività nel corso dell'esercizio e da maggiori accantonamenti a fondo imposte effettuati nell'esercizio.

Nella voce è ricompreso anche il provento derivante dallo smobilizzo delle obbligazioni Credit Suisse acquistate nei precedenti esercizi per € 236.049 al lordo dell'imposta sui proventi esteri.

Oneri straordinari

La voce è composta da consulenze legali (€ 96.406) e tecniche (€ 6.426) aventi carattere di straordinarietà, dai costi per la ristrutturazione del piano superiore degli uffici della Fondazione (€ 416.274) e da voci residuali per arrotondamenti e sopravvenienze passive (€ 51).

Imposte

La voce imposte è valorizzata per € 945.147 e si riferisce all'Ires per € 349.500 (calcolata secondo la nuova normativa ed al netto del conguaglio d'imposta sul maggior valore incassato con la vendita del 4,5% della Cassa di Risparmio di Alessandria rispetto al valore affrancato), all'Irap per € 38.580, all'Ici per € 109.019, alle imposte sostitutive sui proventi delle polizze assicurative di capitalizzazione (€ 35.301), all'imposta di bollo addebitata su conti correnti e titoli per € 4.056, alla tassa sui contratti di Borsa per € 9.047, a quattro rate dell'imposta relativa al condono fiscale ed all'imposta di registro sui contratti di locazione per € 399.645.

Composizione della voce imposte e tasse (valori in €)

ICI	109.019
Accantonamento Ires	349.500
Accantonamento Irap	38.580
Accantonamento imposta sostitutiva	35.301
Bolli e imposta bollo c/c	4.056
Tassa sui contratti di Borsa	9.047
Imposte e tasse diverse	399.645
Totale	945.147

Per quanto riguarda la tematica fiscale si sottolinea che un evento di rilievo che ha interessato l'esercizio 2005 è rappresentato dalla decisione assunta dalla Corte di Giustizia Europea che confermando l'impianto della Legge Ciampi ha concluso che le Fondazioni bancarie non sono imprese. Per quanto riguarda il periodo precedente la Legge Ciampi la Corte, nel confermare che il semplice possesso di partecipazioni azionarie anche di controllo, non configura attività di impresa, a meno che il detentore non ponga in atto una effettiva ingerenza nella gestione della società controllata, ha rimesso al giudice nazionale la verifica, caso per caso, dell'effettivo esercizio del controllo.

In relazione ai predetti assunti la complessiva tematica sarà prevedibilmente interessata a prossime evoluzioni.

Relativamente al contenzioso viene esposto il quadro dei ricorsi, promossi dalla Fondazione, con l'indicazione della tipologia e grado di giudizio:

- 1) ricorso avverso il diniego all'esonero della ritenuta del 10% sui dividendi** (tematica correlata a quella dell'applicazione dell'aliquota IRPEG agevolata): giudizio favorevole alla Fondazione in primo e secondo grado; in Cassazione il procedimento è stato rimesso, per le conseguenti decisioni, alle sezioni unite;

2) ricorsi avverso gli accertamenti disposti per effetto dell'applicazione dell'aliquota agevolata:

Esercizio	Credito vantato	Grado di giudizio	Note
1991-1992	296.317	Favorevole in I e II grado	Promosso ricorso in Cassazione
1992-1993	331.178	idem	Non essendo stato promosso ricorso da parte dell'Amministrazione Finanziaria entro i termini di legge previsti, la sentenza è passata in giudicato, per cui la Fondazione avendo titolo a richiedere il rimborso, si è attivata in tale direzione
1993-1994	400.900	idem	Promosso ricorso in Cassazione
1994-1995	326.215	idem	Promosso ricorso in Cassazione
Totale	1.354.610		

La Fondazione ha, inoltre, provveduto a promuovere ricorso avverso il mancato rimborso dei seguenti ulteriori crediti:

Esercizio (valori in €)	Credito vantato
1995-1996	685.525
1996-1997	578.593
1997-1998	790.448
Totale	2.054.566

La Fondazione è tuttora in attesa dei seguenti rimborsi erariali:

- € 742.923,43 quali interessi maturati sul ritardato rimborso di crediti di imposta di € 2.028.460;
- € 2.582.280 quale prima rata versata nell'esercizio 2002 per effetto della rideterminazione del valore della partecipazione detenuta in Carinord 1 SpA, a cui non hanno fatto seguito i versamenti delle rate successive atteso che la sopravvenuta modifica legislativa, prorogando il termine per la dismissione delle partecipazioni di controllo al 31.12.2005, ha consentito di fruire del regime di neutralità fiscale essendo intervenuta, nel frattempo, la dismissione del controllo conseguente al perfezionamento dell'accordo con BPM.

Erogazioni benefiche deliberate nel corso di esercizio

Il complesso degli impegni deliberativi assunti, nei settori rilevanti ed in quelli ammessi, si attesta su € 6.049.177 (importo annuale massimo deliberato sino ad oggi) e pertanto sensibilmente in linea con la previsione di € 6.091.000 effettuata in sede di stesura del bilancio di previsione riferito

all'esercizio 2005. In particolare, alla luce della riforma dei settori erogativi attuata in corso di esercizio si rileva che € 5.849.527 deliberati riguardano i settori rilevanti ed € 199.650 i settori ammessi.

Ripartizione dell'avanzo di esercizio

A questo proposito si riporta lo schema di calcolo adottato:

Ripartizione dell'avanzo di esercizio	2005	2004	Variazioni %
Avanzo di esercizio	12.283.180	10.367.539	18,48%
Riserva obbligatoria 20%	2.456.636	2.073.508	18,48%
Riserva facoltativa (max 15%)	1.842.477	1.000.000	84,25%
1/15 per Volontariato	656.000	553.000	18,63%
Somma disp. per attività erogativa	7.328.067	6.741.031	8,71%
Impegni deliberativi 2005	6.049.177	5.611.802	7,79%
Al Fondo stabilizzazione erogazioni	1.278.890	1.129.229	13,25%

CONTI D'ORDINE

Viene evidenziato per € 220.134.164 l'impegno assunto nei confronti delle controparti Mediobanca e Caboto per il riacquisto, ricorrendone le condizioni, del 6,50% del capitale sociale di BPM, oggetto dell'operazione di TRES. Tale somma viene riportata, come contropartita, nel conto impegni e rischi. Per quanto riguarda le sottoscrizioni deliberate in fondi di investimento si è riportata in contabilità la situazione al 31.12.2005 così come esposta nella tabella che segue:

Partecipazioni in OICR da richiamare	Numero quote	Importo sottoscritto	Versato	Da richiamare
Fondo mobiliare chiuso Principia	10	500.000	87.949	412.051
Fondo BNL Italian Business Hotels	10	5.000.000	0,00	5.000.000
Fondo mobiliare chiuso Wisequity	400	20.000.000	242.657	19.757.343
Totale		25.500.000	330.606	25.169.394

Viene evidenziato, inoltre, l'impegno, deliberato in data 21 ottobre 2003, a sottoscrivere graduali aumenti di capitale sino alla somma di € 2.324.056 (pari al 14,24%) del capitale sociale di Expo Piemonte SpA ed i versamenti residui per la contribuzione al capitale sociale di Borsalino 2000 Srl quantificati in € 1.349.607.

L'impegno alla consegna della partecipazione in BPM Vita a BPM a seguito di

preciso accordo tra le parti è evidenziato per € 4.662.794.

Viene evidenziato, infine, anche l'impegno pari ad € 505.874 derivante dal ricorso al condono fiscale, per la parte che ricadrà sull'esercizio 2006.

Nei conti d'ordine è riportata anche l'adesione all'offerta per gli azionisti di Norman 95 SpA dei titoli derivanti dal recesso di alcuni soci minoritari per complessivi n. 125.971 diritti d'opzione convertibili in n. 377.913 azioni ordinarie valorizzati in € 4.787.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Fondazione, sin dalla sua nascita, si è avvalsa, per le esigenze operative, dei servizi forniti dalla società conferitaria Cassa di Risparmio di Alessandria SpA nell'ambito di un contratto di service. Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto ad una implementazione della struttura organizzativa.

Su tale tematica vengono forniti ulteriori ragguagli nella relazione sulla gestione.





Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio chiuso al 31 dicembre 2005

Il Collegio è stato incaricato, con preciso riferimento anche nello Statuto dell'Ente, di esercitare la funzione del controllo contabile unitamente a quella di vigilanza previsto dall'art. 2403 del Codice Civile per cui è in dovere di redigere la relazione sul bilancio 2005 adottando i criteri sanciti dalla recente riforma delle società.

Il progetto di bilancio consuntivo, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, riferito al 31 Dicembre 2005, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio Generale della Fondazione, tempestivamente consegnatoci, è stato da noi esaminato al fine dei controlli e degli accertamenti prescritti dalle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, nonché dal D.Lgs. n. 153/99. Seguendo anche per il bilancio in oggetto (che rappresenta il secondo dei due previsti nella programmazione biennale deliberata dall'Organo di Indirizzo nell'ottobre 2003) le istruzioni impartite per la sua stesura.

Ancora nulla è stato innovato rispetto all'esercizio precedente: il Ministero dell'Economia delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, con decreto del 13.03.2006 ha infatti ribadito all'art. 1 che "nella redazione del bilancio d'esercizio 2005, le Fondazioni Bancarie devono continuare ad osservare le disposizioni di cui al provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 Aprile 2001".

Va altresì precisato che l'anno 2005 rappresenta il primo del triennio di applicabilità dei nuovi settori rilevanti di operatività scelti nel corso del 2004.

La relazione viene redatta ai sensi del combinato disposto dell'art. 2429 del Codice Civile e dell'art. 23 dello Statuto della Fondazione, con l'accertamento dell'osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione delle norme e delle disposizioni innovative sopra richiamate che hanno configurato una disciplina transitoria in materia di bilancio delle Fondazioni, nelle more del regolamento previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 153/99.

Il nostro controllo ha rilevato che i criteri di valutazione che hanno informato il bilancio dell'esercizio 2005 sono sostanzialmente e formalmente simili a quelli adottati negli esercizi precedenti, con l'applicazione delle norme del Codice Civile che regolano la materia e aderenti appunto alle prescrizioni del richiamato provvedimento Ministeriale del 19.4.2001.

I saldi delle appostazioni dello stato patrimoniale in chiusura dell'esercizio in esame sono comparati con quelli dell'esercizio precedente e rammostrano la valorizzazione consuntiva positiva a fine esercizio espressa dall'incremento del patrimonio netto il cui ammontare è passato da € 363.373.345 al 31.12.2004 ad € 376.259.273 al 31.12.2005.

È stata pure effettuata la comparazione dei componenti di reddito dell'eserci-

zio in esame rispetto a quelli dell'esercizio precedente che evidenzia un avanzo di € 12.283.180 superiore a € 10.367.538 al 31.12.2004.

Rileviamo che i componenti del patrimonio sono suddivisi nelle seguenti appostazioni:

- a) fondo di dotazione: è rimasto invariato;
- b) riserva da rivalutazione e plusvalenza: è salita da € 321.325.028 a € 329.911.844;
- c) riserva obbligatoria: la percentuale di accantonamento alla riserva obbligatoria si è incrementata del 20% dell'avanzo di gestione, salendo da € 6.593.316 a € 9.049.952;
- d) riserva per l'integrità del patrimonio: è stata incrementata in via prudenziale di € 1.842.477 e quindi iscritta per € 3.727.477;
- e) riserva rischi finanziari: è un accantonamento patrimonializzato in chiusura dell'esercizio 2005 con l'iscrizione delle plusvalenze di € 8.616.815 correlate al trasferimento di n. 540.000 azioni della "Cassa di Risparmio di Alessandria SpA" alla Barclays Bank di Londra.

Per l'accantonamento al "Fondo per il Volontariato" è stato adottato il criterio stabilito dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione fatta all'associazione di categoria, in relazione altresì al disposto dell'art. 15 della legge 266/91 e all'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.04.2001:

- 1) è stato accantonato al fondo il quindicesimo della differenza risultante dalla metà dell'avanzo di gestione, al netto dell'accantonamento destinato alla "Riserva obbligatoria" pari a € 328.000;
- 2) è stato ulteriormente accantonato il quindicesimo della differenza risultante dalla metà dell'avanzo di gestione aumentato dell'accantonamento destinato alla "Riserva obbligatoria" pari a € 328.000.

Tale fondo ha subito movimentazioni in quanto è stato richiesto il trasferimento di disponibilità dal Comitato di gestione della Regione Piemonte per € 88.101 per cui l'accantonamento a fine esercizio è salito da € 1.714.131 a € 2.282.030.

I controlli effettuati attraverso l'esame degli elementi che costituiscono lo stato patrimoniale, dei componenti positivi e negativi del reddito e dei saldi risultanti dalla contabilità anzidetta, con il raffronto della documentazione consegnataci dal Consiglio di Amministrazione, in occasione delle operazioni di verifica a cadenza trimestrale da noi poste in essere nel trascorso esercizio in ossequio al disposto dell'art. 20 dello statuto sociale delle operazioni di assestamento e di chiusura dell'esercizio, ci consentono di ribadire il nostro accordo sui principi e sui criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio che è strutturato in conformità agli schemi esposti negli allegati all'atto di indirizzo del 19.04.2001 ed è sostanzialmente rispondente alle norme CEE e alle variabili indicate nelle specifiche norme e disposizioni transitorie che ne hanno regolato l'impostazione.

Il Collegio dei Revisori conferma inoltre che:

- nella situazione patrimoniale si sono configurate, in ossequio alle norme del Codice Civile, le “immobilizzazioni finanziarie” e gli “strumenti finanziari non immobilizzati” in due gruppi separati, analiticamente descritti e valorizzati nella nota integrativa per ogni singolo componente;
- nella valorizzazione dei fondi a bilancio, e quindi sia per quelli sopra elencati che per gli altri analiticamente esposti nel passivo della situazione patrimoniale, si è proceduto con la specifica dei consuntivi illustrati nella nota integrativa, e il Consiglio ha pure operato in conformità alle direttive ministeriali e ai suggerimenti dell’ACRI;
- non si è fatto ricorso all’esercizio della deroga di cui al 4° comma dell’art. 2423 del Codice Civile, in quanto l’applicazione dei criteri ordinari di stesura del bilancio annuale è stata sufficiente a rendere una rappresentazione veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione. La nota integrativa illustra esaurientemente i riferimenti fiscali correlativi e, quindi, essa risponde alle esigenze di chiarezza civilistica e di adeguamento alle imposizioni di natura tributaria sancite dalle norme fiscali che regolano la materia;
- la rilevazione dei proventi e degli oneri è avvenuta nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza in funzione anche della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione; i componenti positivi e negativi del reddito sono stati esaurientemente rappresentati nel conto economico; i principali sono stati illustrati nella nota integrativa, gli altri sono analiticamente esposti nella documentazione disponibile.
- non sono state effettuate compensazioni di partite, ad eccezione di quelle espressamente previste dalle vigenti disposizioni transitorie;
- le iscrizioni a bilancio delle immobilizzazioni sono state illustrate e motivate nella nota integrativa in applicazione delle indicazioni fornite al punto 5 dell’atto di indirizzo 19.04.2001;
- al “fondo di stabilizzazione delle erogazioni” e alle “erogazioni settori rilevanti” sono stati destinati gli accantonamenti e determinato il loro utilizzo, e sono stati adottati i criteri di movimentazione delle appostazioni in oggetto in ossequio alle prescrizioni dei punti 6 e 7 dell’atto di indirizzo del 19.04.2001;
- le disposizioni relative al conto economico di cui al punto 9 dell’atto di indirizzo del 19.04.2001 sono state analiticamente concretizzate, così come prescritto dai richiami da punto 9.1 a punto 9.7 dell’atto, in tutti i casi manifestatisi nel corso dell’intero periodo della gestione annuale della Fondazione;
- anche i suggerimenti contenuti nel punto 14 dell’atto di indirizzo 19.04.2001 sono stati accolti e applicati nei casi per i quali sono stati formulati. La nota integrativa si presenta scrupolosamente analitica e comprensiva anche delle indicazioni elencate nel punto 11 dell’atto di indirizzo

19.04.2001; ovviamente quando si sono rivelate necessarie e chiarificatrici. In buona sostanza la nota integrativa ha tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 23 dello Statuto della Fondazione, di tutte le norme di legge e delle indicazioni ministeriali che devono essere scrupolosamente osservate in sede di stesura del bilancio annuale, in funzione degli specifici obiettivi che la Fondazione deve perseguire per raggiungere gli scopi fissati dall'art. 2 dello Statuto sociale.

Lo stato patrimoniale è sinteticamente rappresentabile nei seguenti raggruppamenti omogenei:

Immobilizzazioni materiali e immateriali	16.231.631
Immobilizzazioni finanziarie	263.989.609
Strumenti finanziari non immobilizzati	79.146.430
Crediti	5.711.869
Disponibilità liquide	101.337.061
Altre attività	50.223
Ratei e Risconti attivi	1.411.039
Totale attivo	467.877.862
Patrimonio netto	376.259.273
Fondi per l'attività d'istituto	9.771.400
Fondi per rischi e oneri	68.626.350
Trattamento di fine rapporto	4.604
Erogazioni deliberate	9.028.100
Fondo per il volontariato	2.282.030
Debiti	1.002.020
Ratei passivi	904.085
Totale passivo	467.877.862

Anche il conto economico è stato redatto in ottemperanza allo schema scalare ministeriale allegato all'atto di indirizzo del 19.04.2001 e può essere sintetizzato come segue:

Dividendi e proventi assimilati	6.636.316	
Interessi e proventi assimilati	8.498.981	
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	6.388.066	
Altri proventi	351.625	
Proventi straordinari	298.259	22.173.247

Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	25.999	
Oneri	8.399.764	
Oneri straordinari	519.157	
Imposte e tasse	945.147	9.890.067
Avanzo di gestione		12.283.180
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	2.456.636	
Accantonamento		
alla riserva per l'integrità del patrimonio	1.842.477	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	6.049.177	
Accantonamento al fondo per il volontariato	656.000	
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	1.278.890	12.283.180
Avanzo residuo		ZERO

I conti d'ordine sono elencati nel "conto impegni" ed ammontano a complessivi € 253.880.543.

Il Collegio dei Revisori osserva ancora che:

- la formalizzazione contabile dei fatti amministrativi è conforme agli elementi contenuti nei documenti in possesso della Fondazione: le registrazioni sono corrette in relazione alle norme civilistiche, alle leggi e ai regolamenti fiscali e previdenziali. Non sono state rilevate situazioni anomale o ingiustificate variazioni nelle registrazioni controllate. Per cui esse hanno costituito il presupposto per l'impostazione del bilancio nella sua generale conformità alle norme di legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura;
- le operazioni di controllo hanno compreso l'esame, anche in base a verifiche a campione degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Abbiamo rilevato la consistenza dei valori, esaminato l'aggiornamento dei libri sociali e verificato il tempestivo assolvimento degli adempimenti di natura fiscale. Durante le verifiche trimestrali è stato particolarmente controllato l'evolversi della situazione finanziaria, utilizzando la documentazione giustificativa esibitaci dal Direttore; tempi e forme di pagamento, esborsi, elargizioni e riscossioni non presentano difetti sostanziali o ritardi censurabili;
- sempre in occasione delle verifiche trimestrali, puntualmente eseguite, ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente le movimentazioni gestionali; sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione in funzione della salvaguardia del patrimonio dell'ente che opera senza fini di lucro.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le iniziative deliberate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Organo di indirizzo sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale, che non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio netto.

L'assicurazione di cui sopra è consequenziale alla circostanza che l'attività di controllo ha compreso anche l'esame dei verbali dei due Consigli della Fondazione, soprattutto in ordine alle decisioni prese dai Consiglieri in materia di investimenti in partecipazioni in società ed enti, di operazioni immobiliari e di movimentazione del portafoglio titoli azionari o a reddito fisso, di interventi ed elargizioni effettuate nell'ambito della attività istituzionale, di disposizioni in materia di costi e spese, di attribuzioni di incarichi a terzi, di assunzione di pareri tecnici e professionali, ecc. Va sottolineato che, in via cautelare, nelle situazioni più importanti è stato spesso richiesto anche il parere dell'ACRI.

Ulteriori approfondimenti sono stati effettuati dai Revisori nel corso del colloquio con il Direttore dai quali risulta confermato che le decisioni prese sia dal Consiglio di Amministrazione che dal Consiglio Generale vengono eseguite coerentemente e tempestivamente.

I Revisori danno atto che le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono numerose, tenute con cadenza settimanale per diversi periodi dell'anno, mentre le riunioni del Consiglio Generale vengono convocate tutte le volte in cui è istituzionalmente necessario il suo giudizio sugli argomenti prospettati dal Consiglio di Amministrazione e/o di sua esclusiva competenza.

Il Direttore informa preventivamente il Presidente sui fatti gestionali che si susseguono nel tempo, e con lui concorda le date delle riunioni consiliari e gli argomenti da porre all'ordine del giorno per la loro esauriente discussione.

In buona sostanza gli organi istituzionali delegati ottemperano con puntualità a quanto stabilito dall'art. 2381 – 5° comma del Codice Civile in merito all'andamento della gestione.

Dall'esame dei verbali risulta che il comportamento degli organi istituzionali anzidetti non ha dato adito a contrasti con i due Consigli della Fondazione.

Infine il Collegio osserva che non risultano interessi personali degli Amministratori in contrasto con quelli della Fondazione.

Sia alle sedute del Consiglio di Amministrazione che a quelle del Consiglio Generale i Revisori partecipano con assiduità.

Il Collegio dei Revisori, collegandosi alla relazione al bilancio 2004, pone in evidenza gli sviluppi della progettata ristrutturazione dell'organizzazione della Fondazione, iniziata appunto nel 2004 ma integralmente ridimensionata e pressoché ultimata nel 2005. Sono tuttavia allo studio altri interventi per adeguare in sincronia l'efficienza dell'apparato interno alle accresciute esigenze dell'attività operativa dell'ente, soprattutto per quanto concerne l'utilità di avvalersi di gestori esterni per la gestione del patrimonio monetario dell'ente.

La necessità di integrare quantitativamente e qualitativamente il sistema organizzativo è apparsa evidente quando la Fondazione ha ripreso ad agire normalmente nell'ambito degli scopi statutari in conseguenza del pronunciamento della Corte Costituzionale che ha riconosciuto la natura privata e l'autonomia gestionale delle Fondazioni Bancarie.

Il riconoscimento di una maggiore autonomia gestionale ha creato i presupposti per una più razionale revisione della gestione della Fondazione che è stata notevolmente incrementata e parzialmente riqualificata.

Ad iniziare dal 2004, ma con un concreto impulso nel 2005, gli Amministratori hanno orientato gli investimenti nel campo finanziario verso operazioni di trading, in alternativa a quelle a basso rischio ma di contenuto ritorno reddituale, che hanno consentito di ottenere rendimenti molto più consistenti, nel contesto degli interventi operativi generali illustrati nella relazione sulla gestione e nel bilancio di missione.

Specificamente gli Amministratori hanno mantenuto l'integrità economica e finanziaria del patrimonio dell'Ente realizzando nel contempo un flusso di ricavi che, pur considerando l'incidenza negativa del tasso annuo di inflazione, hanno assicurato un buon margine di sostegno all'attività statutaria di promozione dello sviluppo economico e di perseguimento di scopi di utilità sociale, nell'ambito dei vari settori fissati dalla normativa vigente.

Sono testimoni della lusinghiera positività dell'esercizio gli elementi contabili del bilancio 2005, che riflettono nei saldi della situazione patrimoniale e nei componenti del conto economico la misura degli interventi sul territorio, della lievitazione del valore degli investimenti nel settore finanziario mobiliare; la consistenza delle iniziative nel settore immobiliare, per la maggiore valorizzazione dei beni di pregio culturale, storici, e per i sussidi e le partecipazioni nei comparti di importanza economica, scientifica e sanitaria, in attuazione soprattutto di progetti propri, ma anche di iniziativa di terzi nel capoluogo e in alcuni centri della Provincia.

Ponendo nel contempo attenzione, con erogazione di adeguati mezzi finanziari, agli altri settori "rilevanti" e ai "settori ammessi", soprattutto a quelli assistenziali, sociali e religiosi.

La nota integrativa al bilancio, la relazione economico-finanziaria ed il bilancio di missione forniscono informazioni esaustive su quanto è stato fatto, sui programmi in corso, sui progetti da attuare e su quelli allo studio per il futuro, per cui costituiscono documenti che forniscono un panorama completo anche del divenire dell'operatività della Fondazione. Che intende muoversi accordandosi anche con gli enti pubblici e privati che ne condividono le finalità di interventi, per attuare vantaggiose sinergie.

La movimentazione del cospicuo patrimonio mobiliare ha comportato anche l'esigenza di costituire adeguate riserve e di integrare gli accantonamenti ai fondi rischi, non solo a quelli obbligatori e prudenziali già iscritti nei bilanci precedenti a garanzia della solidità e dell'immagine della Fondazione, ma

imputandone altresì, oltre a parte degli avanzi di gestione, anche l'importo dei rimborsi e dei legittimi crediti fiscali, nonché delle cospicue plusvalenze realizzate. A bilancio, infatti, risulta sia l'avvenuto rafforzamento della riserva obbligatoria e della riserva facoltativa sia la contabilizzazione di altre misure cautelari, sostanziali e formali che emergono dalle appostazioni del patrimonio netto e dagli specifici fondi iscritti. A comprova della prudenza gestionale del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, ad interpretazione di quanto in proposito già osservato nella nostra relazione collegiale al bilancio 2004, evidenziamo ancora, a titolo informativo ma non esaustivo:

- nel 2005 – come accennato in precedenza – sono state trasferite n. 540.000 azioni in portafoglio della “Cassa di Risparmio di Alessandria SpA” – operazione che ha ottenuto la preventiva autorizzazione del Dipartimento del Tesoro in data 17.11.2005 – con la iscrizione di una plusvalenza netta di € 8.616.815 accantonata prudenzialmente nella “riserva da rivalutazioni e plusvalenze”, sottoconto “Fondo rischi finanziari” su indicazione della stessa Autorità di Vigilanza. L'operazione è stata chiusa il 29.03.2006 con il ritorno in portafoglio delle n. 540.000 azioni e con il mantenimento dell'accantonamento originariamente effettuato al “Fondo rischi finanziari”;
- il “Fondo rischi per l'oscillazione azioni BPM è stato istituito in sede di prima valorizzazione delle azioni inserita nell'operazione di TRES, con l'accantonamento del plusvalore derivante dalla loro rivalorizzazione accertata per una consistenza di € 64.205.798.

La suddetta operazione di equity swap, alla quale avevamo già accennato nella relazione al bilancio 2004, che ha carattere di temporaneità, ha avuto in effetti la prima valorizzazione annuale con un corredo di operazioni, analiticamente descritte nella nota integrativa, di Total Return Equity Swap (TRES), che hanno comportato una modifica agli originali contratti di swap sottoscritti con “Caboto SpA” e con “Mediobanca”.

Sull'operazione si sono a lungo soffermati gli Amministratori nelle note integrative ai bilanci 2004 e 2005, che intendiamo qui integralmente richiamate per evitare inutili ripetizioni.

Riteniamo tuttavia dare atto che nella nota integrativa al bilancio 2005 sono state rilevate e descritte le garanzie sui derivati.

- il reddito inizialmente previsto per le obbligazioni “Astrea” è stato prudenzialmente rettificato per ulteriori € 152.642 per cui il “Fondo svalutazione obbligazioni Astrea è salito da € 1.088.234 al 31.12.2004 a € 1.240.876 al 31.12.2005; contro il costo della loro acquisizione di € 1.240.876.

Altri accorgimenti emergono dalla Relazione al Bilancio del Consiglio di Amministrazione, tutti adottati per dimostrare l'intendimento del Consiglio di mettere al riparo per il futuro il patrimonio dell'Ente dagli imprevisti gestionali.

La prudenza della attenta gestione del patrimonio risulta consolidata dal mirato ricorso a consulenze esterne di alto valore professionale; dal frazionamento degli investimenti (soprattutto di quelli impegnati nelle operazioni di trading), dal loro costante controllo nel tempo, dalla vigilanza sulla realtà patrimoniale, economica e gestionale delle società e degli enti ai quali la Fondazione partecipa o ai quali essa concede le sue erogazioni. Esigendo in questo caso la prova che le somme erogate sono state effettivamente utilizzate per le destinazioni preventivate.

Come si è in precedenza accennato, la accresciuta mole di impegni operativi e gestionali ha stimolato la piena attuazione del progetto di revisione e di ridimensionamento della struttura al dichiarato scopo di “conferire la massima efficienza possibile alla funzionalità dell’Ente”.

Il Collegio dei Revisori fa a questo proposito pieno riferimento a quanto il Consiglio di Amministrazione ha esposto nella voce “struttura organizzativa” del “Bilancio di Missione” e nelle varie riunioni consiliari nel corso del 2005 per evitare inutili ripetizioni.

Come si evince dai verbali di riunione trimestrale del Collegio, i Revisori hanno costantemente seguito le varie fasi di ristrutturazione dell’organizzazione dell’Ente e della ricomposizione del suo organico, riconoscendo che ne è risultata una adeguata e pragmatica operazione di revisione. Sono state anche deliberate all’uopo dal Consiglio Generale, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, opportune variazioni dello statuto dell’ente, “introdotte sulla base di esperienze gestionali ed operative acquisite” atte a consentire il perfezionamento del nuovo modello organizzativo.

Variazioni statutarie che hanno ottenuto l’obbligatorio consenso dell’Autorità di Vigilanza. La ristrutturazione è stata integrata “anche con il ricorso a consulenze esterne”. Inoltre la Fondazione continua ad avvalersi di “risorse umane e di servizi che, sulla base del contratto di service (tuttora in corso di revisione) continuano ad essere messi a disposizione dalla “Cassa di Risparmio di Alessandria SpA”. Rientra nel quadro delle prestazioni della banca conferitaria anche la custodia delle partecipazioni azionarie della Fondazione presso la quale vengono esclusivamente appoggiate le operazioni finanziarie e di trading e pressochè tutte le operazioni di cassa.

È da considerarsi centrata l’istituzione della “Commissione Consultiva in materia erogativa” da parte del Consiglio di Amministrazione, con il compito di esaminare le varie richieste di erogazione avanzate da terzi nell’ambito dell’attività istituzionale della Fondazione di estrapolare quelle giudicate accoglibili, quantificandone il meritevole valore delle erogazioni, che il Consiglio di Amministrazione in ultima analisi è chiamato a deliberare.

È stata pure avviata l’attività ausiliaria delle Commissioni Consultive costituite dal Consiglio Generale con il compito di prendere in considerazione le ipotesi ed i progetti di grande rilievo, sottoponendo quindi all’Organo di Indirizzo le risultanze dei loro approfondimenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha riclassificato in bilancio partecipazioni e titoli in funzione della loro destinazione, raggruppandoli altresì per natura economica: è infatti la destinazione economica data ai beni il criterio decisivo per la loro classificazione in bilancio. L'art. 2424 del Codice Civile impone l'indicazione degli investimenti patrimoniali funzionali alla gestione dell'ente (e quindi destinati a permanere in azienda) separatamente dalle altre attività finanziarie, costituite da titoli e partecipazioni liberamente negoziabili sul mercato, e precisamente in "immobilizzazioni finanziarie" e in "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni".

Secondo i principi contabili, inoltre, la classificazione contabile delle partecipazioni e dei titoli è strettamente connessa con la decisione degli Amministratori, avuto riguardo a programmi che intendono attuare nell'esercizio o negli esercizi successivi correlati alla loro valutazione, basati su ragionevoli e fondate previsioni. Nel caso in oggetto il Consiglio di Amministrazione ha appunto effettuato la classificazione anzidetta in ossequio al disposto dell'art. 2424 del Codice Civile e ai vigenti principi contabili, adottando criteri basati "sulle loro ragionevoli e fondate previsioni".

Ciò posto rileviamo che le "immobilizzazioni finanziarie" sono riferite alle partecipazioni in portafoglio suddivise in:

- partecipazioni in società strumentali: sono minoritarie ed elencate a parte proprio perché aventi natura di strumentalità in funzione degli scopi della Fondazione. Ne è esclusa la partecipazione nella "Palazzo del Governatore Srl" totalmente sottoscritta e versata dalla Fondazione;
- altre partecipazioni: sono comprese in questo sottoconto partecipazioni per le quali non sussistono condizioni di controllo da parte della Fondazione. Esse sono valutate a bilancio al valore di conferimento la quota di partecipazione alla "Cassa di Risparmio di Alessandria SpA", al valore di permuta le partecipazioni alla "BPM Vita", alla "BPM Gestioni Sgr" e alla "Banca Akros SpA", al valore di concambio la partecipazione pari allo 0,50% al capitale sociale della "BPM" e al costo di acquisizione le restanti elencate nella nota integrativa;
- i titoli di debito: costituiti da obbligazioni valorizzate al loro costo di acquisto ed elencati nella nota integrativa;
- altri titoli: rappresentati da polizze assicurative e organismi di investimento collettivo di risparmio (OICR) e sono identificati per singolo tipo nella nota integrativa con la loro rispettiva valorizzazione a bilancio.

La Fondazione, oltre ad un complessivo sostanziale intervento nel settore delle elargizioni correlate all'attività istituzionale, ha interessi anche nel comparto immobiliare; ha assunto quote di minoranza nel capitale di società ed enti costituiti per la realizzazione di progetti rilevanti ai fini dello sviluppo da attuare sul territorio; ha intrapreso iniziative per la realizzazione di strutture stabili, analiticamente descritte nel bilancio di missione.

I “ratei attivi” sono rappresentati dalle competenze attive maturate al 31.12.2005 su operazioni P/T in corso e sulle polizze e sulle cedole di strumenti finanziari in essere alla stessa data ma realizzate nel 2006.

I “risconti attivi” sono costituiti da interessi attivi su titoli e sulle polizze maturate nel 2005 ma introitate nel 2006 e dall’importo di alcune fatture riferite a contratti in scadenza nel 2006.

I “ratei passivi” evidenziano la ritenuta fiscale conteggiata nel 2005 per interessi maturati sui titoli oggetto dei P/T e su strumenti finanziari soggetti a tale ritenuta, nonché il costo presunto dall’utilizzo delle linee telefoniche di competenza del dicembre 2005.

Risultano calcolati e iscritti a bilancio secondo rigidi criteri di competenza economica e temporale.

I mobili strumentali, i mobili e gli arredi, le macchine elettroniche, l’impianto di condizionamento e gli impianti di videoconferenza, i software sono iscritti a bilancio al netto degli ammortamenti. Come pure i costi della ristrutturazione dell’Ufficio di Milano. Anche a fine 2005 le quote sono state calcolate entro i limiti fissati dalle norme fiscali e tenendo altresì conto della possibilità del loro possibile futuro utilizzo. Il costo di ristrutturazione della sede non è stato ammortizzato in quanto considerato un incremento, per ora parziale, del valore degli immobili, mentre il sito internet non è stato ammortizzato in quanto non ancora pubblicato sulla rete.

Va posto in evidenza che la Fondazione ha corrisposto l’IRAP adottando i particolari criteri dettati dalle norme di cui all’art. 10 del D.Lgs. 15.12.1997 anche per le Fondazioni bancarie.

La Fondazione non è soggetto IVA; essa ha due dipendenti.

Abbiamo particolarmente controllato la complessa posizione fiscale della Fondazione: l’impegnativa determinazione dell’imponibile fiscale complessivo dell’anno 2005, l’importo dei debiti e dei crediti, i principali accantonamenti nei fondi imposte da versare e dei crediti attesi, le puntuali iscrizioni nel conto economico, tutte appostazioni di cospicuo valore che, a nostro avviso, hanno trovato una sostanziale collocazione nel bilancio in esame.

La Fondazione ha pure esposto in bilancio i suoi impegni verso l’INPS in misura corretta.

Il Consiglio di Amministrazione – come rilevato in precedenza – ha anche predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa nelle sezioni “Relazione economica e finanziaria” e “bilancio di missione” dettagliate come indicato al punto 12 dell’atto di indirizzo del 19.04.2001.

Riteniamo che le ampie motivazioni rese nella nota integrativa illustrano e giustificano la validità delle operazioni poste in essere dalla Fondazione.

Il bilancio di missione è analitico e improntato alla massima trasparenza, con lo scopo di fornire le maggiori informazioni possibili in riferimento ai risultati contabili emergenti dal bilancio civilistico. Inoltre esso non si limita a descrivere il complesso di operazioni di fatto già superate, ma è lo strumento che

indica quali sono gli obiettivi futuri, una traccia prestabilita per l'operato dell'Ente nei settori rilevanti.

I documenti anzidetti sono stati redatti per porre in evidenza l'identità e la correlativa attività svolta dalla Fondazione. Confidiamo che essi vengano portati a conoscenza della collettività nella quale la Fondazione opera affinché si apprezzino gli intenti e i fini che essa si pone nell'ambito delle sue funzioni istituzionali.

A nostro giudizio il bilancio in esame è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione contabile, patrimoniale e finanziaria, dell'andamento gestionale al 31.12.2005 nonché il positivo e concreto risultato economico dell'anno.

Proponiamo pertanto, non ostando rilievi o riserve, di approvare il bilancio stesso così come viene presentato dagli Amministratori.

Le esigenze e le necessità per ottemperare agli scopi istituzionali sono notevoli: il loro soddisfacimento è correlato anche alla definizione delle pratiche fiscali pregresse tuttora in contestazione, anche se si riferiscono a ricorsi e appelli ai competenti organi del contenzioso che hanno tutti avuto esito favorevole per la Fondazione con sentenze emesse dai giudici dei primi due gradi previsti dalle norme che regolano la materia, ma che l'Amministrazione Finanziaria non ha accettato ricorrendo alla Corte di Cassazione che a tutt'oggi non si è pronunciata pur in costanza di un parere favorevole alle tesi delle Fondazioni espresso dalla competente Autorità Europea.

Concludiamo pertanto la nostra relazione confidando che la situazione si sblocchi celermente per potere finalmente disporre dei notevoli importi legittimamente attesi, che la Fondazione utilizzerrebbe, proficuamente per i fruitori, per i suoi impegni statutari.

Diamo infine atto che il Consiglio di Amministrazione ha compilato, in ossequio alle disposizioni sulla privacy il "Documento Programmatico sulla sicurezza".

Alessandria, 11 aprile 2006

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Roberto Cairo - Presidente

Avv. Massimo Bianchi - Revisore

Dott. Vito Drago - Revisore



Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria
Via Dante, 2 - 15100 Alessandria
Tel. 0131. 26 40 05
e-mail: segreteria@fondazionecralessandria.it

Finito di stampare: novembre 2006

Progetto grafico ed editoriale:
Trentasecondi srl - Torino
Stampa:
L'Artistica - Savigliano

Si ringraziano tutti coloro
che hanno contribuito alla realizzazione del volume